

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XI N.2

www.francolofrano.it - email: franco.lofrano@alice.it - cell.3497598683

FEBBRAIO 2019

Distribuzione Gratuita

## LA PROVINCIA DI COSENZA VIAGGIA A DUE VELOCITÀ

Alto Jonio, 19/02/2019—La Provincia di Cosenza a due velocità: quella concreta e rapida con cui si sta ricostruendo la sagoma della Strada Provinciale 149, Montegiordano-Oriolo, scivolata a valle per una frana nella frazione “Cret’ russ” e quella, lenta, farraginosa e quasi indisponente, con cui si procede al consolidamento del ponte sul Saraceno che ha portato alla chiusura al traffico della Provinciale



253 che collega Trebisacce con Villapiana. Nel primo caso la Provincia, dopo il tempestivo sopralluogo effettuato dall'Ing. Claudio Le Piane Dirigente del Settore Viabilità e Manutenzione, ha subito utilizzato il criterio della somma urgenza che, come è noto,

consente di superare ogni indugio e di disporre, contemporaneamente alla redazione del verbale in cui sono indicati i motivi dell'urgenza, le cause che hanno provocato l'interruzione e i lavori necessari da eseguire, l'inizio immediato dei lavori entro il limite di 200mila euro. Cosa che è stata fatta sulla Provinciale 149 tanto è vero che i lavori, seppure abbastanza complessi e impegnativi, sono stati eseguiti velocemente e tra pochi giorni la strada sarà riaperta al traffico, con legittima soddisfazione degli utenti di quella strada e in particolare degli studenti che frequentano il Professionale di Oriolo. Procedura ben diversa, invece, quella utilizzata per i lavori di consolidamento del ponte sul Saraceno che, oltretutto, interessa un'utenza maggiore. Qui la Provinciale 253, interdetta già da alcuni anni al traffico pesante, tra cui gli autobus, è stata transennata e chiusa al traffico dal 12 novembre scorso, con tutte le legittime proteste delle popolazioni locali e da allora, a distanza di oltre tre mesi, i lavori, seppure iniziati, procedono tanto a rilento che sono in molti

(Continua a pagina 2)

## ELEZIONI ALLA PROVINCIA: NESSUN ELETTO, TERRITORIO SENZA RAPPRESENTANZA

Alto Jonio, 25/02/2019— Elezioni alla Provincia di Cosenza: come volevasi dimostrare, l'Alto Jonio e tutta la Sibaritide, compresa Corigliano-Rossano, per una popolazione complessiva di ben oltre 200mila abitanti, anche questa volta restano senza una rappresentanza del territorio, tranne il consigliere Sergio Salvati di Cariati, eletto nella seconda Lista di Centrosinistra “Insieme per la Provincia”. Per il resto, tra i tanti candidati presentatisi questa volta, nessuno è riuscito a inserirsi in un Consiglio Provin-



(Continua a pagina 2)

## ISTITUITO UNO “SPORTELLO DI ASCOLTO” IN AIUTO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA.

Trebisacce, 19/02/2019— Istituito uno “Sportello di Ascolto” in aiuto delle donne vittime di violenza. Lo ha istituito, su proposta dell'assessore alle Politiche Sociali, Giulia Accattato e della delegata alle Pari Opportunità Maria Francesca Aloise, l'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco Franco Mundo. Il servizio, completa-



mente gratuito, al di là della retorica che si registra su un fenomeno sociale sempre più diffuso, secondo una nota proveniente dal Comune, vuole essere un aiuto concreto che a tutte le donne che, sul territorio del Distretto Socio-Assistenziale di cui Trebis-

sacce è il comune Capofila quotidianamente, in famiglia e nella società, subiscono atti di violenza. L'avvio dello Sportello di Ascolto ha preso il via con la firma del Protocollo d'Intesa, da parte del sindaco Franco Mundo e di Antonio Gioiello presidente dell'Associazione “Mondiversi Onlus” di Corigliano Rossano da cui è pervenuta la proposta per la nascita dell'importante presidio finalizzato alla prevenzione, all'informazione e alla sensibilizzazione sul tema della violenza di genere presso le Scuole e su tutto il territorio, destinato alla creazione di una rete antiviolenza che possa supportare le donne

(Continua da pag.1)

a temere che ben difficilmente la riapertura al traffico della strada potrà avvenire entro il mese di maggio come ha assicurato lo stesso Dirigente della Provincia nell'incontro con la popolazione locale sollecitato dal Comune di Trebisacce. Sono in tanti, infatti che, oltre all'apposita Commissione istituita dal comune di Villapiana per vigilare sulla celerità dei lavori, si recano quotidianamente a controllare che il cantiere aperto vada avanti con la celerità che merita un'emergenza come quella e sono in tanti quelli che, percorrendo quella strada quotidianamente sono assoggettati a un percorso alternativo lungo, insidioso e posto sotto l'occhio vigile dell'autovelox a lamentare la lentezza dei lavori. Di questo passo, sostengono in tanti sull'apposita pagina-web allestita proprio per tenere alta l'attenzione su questo problema, arriverà l'estate e il ponte sarà ancora chiuso al traffico, con tutti gli immaneccabili danni economici collegati al turismo relativo alla stagione estiva. Non si poteva, si chiedono in tanti, attivare anche nel caso del ponte sul Saraceno la procedura di somma urgenza? Come mai da una parte si procede con la velocità di una freccia rossa e dall'altra con la lentezza di una tradotta?

Pino La Rocca

## ELEZIONI ALLA PROVINCIA: NESSUN ELETTO, TERRITORIO SENZA RAPPRESENTANZA

(Continua da pag.1)

ziale che, seppure svuotato di competenze dopo la Legge Delrio, ha sempre un suo ruolo sovracomunale, non fosse altro che nei settori della viabilità secondaria e nell'edilizia scolastica. Eppure erano ben otto i candidati nel solo Alto Jonio. Per non parlare dei tanti candidati di tutta la Sibaritide tra cui la città di Corigliano-Rossano, Cassano Jonio e paesi medio-grandi come Trebisacce e Villapiana. Del resto, se si ritiene che tanto la Provincia non conti niente, perché tanti candidati improvvisati e demotivati al punto da non considerare la possibilità di cercare alleanze nell'ambito dei vari comuni del territorio? Sta di fatto che tra i 16 consiglieri eletti, hanno fatto la parte del leone le aree del Cosentino, e questa non è una novità, e del Tirreno cosentino che, oltre ad esprimere il presidente Iacucci che resterà in carica per altri due anni, hanno fatto **INCETTA DI** consiglieri.

Questi comunque eletti nelle Liste che hanno partecipato alla competizione: "Provincia Democratica", la lista riconducibile al Partito Democratico, si è aggiudicata il numero maggiore di seggi, e cioè cinque, nelle persone di **Graziano Di Natale** presidente del consiglio comunale di Paola, **Ermanno Cennamo** consigliere del comune di Cetraro, **Ferdinando Nociti** sindaco di Spezzano Albanese, **Francesco Gervasi** consigliere comunale di Mendicino e **Felice D'Alessandro** sindaco di Rovito. Nella seconda Lista di Centrosinistra "Insieme per la Provincia" sono stati eletti tre consiglieri nelle persone di **Gennaro Licursi** sindaco di Scalea, **Sergio Salvati** consigliere comunale di Cariati e **Pino Falbo** di Paola. Buona l'affermazione anche per la Lista di Centrodestra "Cosenza Azzurra" che si è aggiudicata quattro seggi: **Eugenio Aceto** consigliere del comune di Rende, **Fabio Falcone** unico eletto di Cosenza, **Giuseppe Sacco** di Mongrassano e **Carmine Lo Prete** di Castrovillari. Due i consiglieri confermati nella Lista ispirata dalla famiglia Gentile e denominata "Nuova Provincia": **Mario Bartucci** del comune di Rende e **Ugo Gravina** di Montalto Uffugo. Hanno infine conquistato un seggio la lista "Noi con la Provincia" con **Carmelo Rota** di Casali del Manco e "Italia del Meridione" ispirata dall'on. Orlandino Greco che ha eletto **Gianfranco Ramundo** sindaco di Fuscaldo.

Pino La Rocca

(Continua da pag.1)

vittime di questo odioso fenomeno. Lo Sportello, che avrà sede presso l'Area dei Servizi Sociali della Casa Comunale di Trebisacce, garantirà settimanalmente la presenza di una équipe di professionisti adeguatamente formati sulle complesse dinamiche proprie del fenomeno, cui compito sarà quello di accogliere ed ascoltare le varie richieste di aiuto al fine di lavorare ad un percorso verso l'uscita da una situazione di maltrattamento. Attraverso tale protocollo e con il fondamentale appoggio dell'Associazione Mondiversi Onlus, chi si rivolgerà allo sportello AntiViolenza sulle donne potrà usufruire gratuitamente di tutte le prestazioni e dei servizi previsti dalla Legge Regionale n. 20 del 2007: dal sostegno nei percorsi di autonomia abitativa, lavorativa e sociale, alla possibilità di ricovero presso case rifugio, dal supporto per la frequentazione dei centri AntiViolenza, all'accesso ai colloqui di carattere legale e psicologico, passando anche per l'affiancamento nella fruizione dei servizi pubblici e privati. Sarà inoltre messo a disposizione dell'utenza il riferimento telefonico del Centro AntiViolenza "Fabiana", intitolato alla giovane coriglianese Fabiana Luzzi, oltre che tutti i contatti con il servizio di sostegno telefonico nazionale.

«La violenza sulle donne e contro le donne, – ha dichiarato l'Assessore Giulia Accattato – è un fenomeno spesso sotterraneo alla coscienza e alla consapevolezza sociale, che tuttavia non può essere ignorato. Sia per vergogna, sia per paura e sia per le scarse tutele che il sistema italiano garantisce, questo fenomeno, che continua a colpire donne appartenenti a qualsiasi estrazione sociale e culturale, spesso non viene denunciato con sufficiente risolutezza. È importante comunicare, ed informare tutto il nostro tessuto sociale, formato da donne, ma anche da figli, figlie, amiche, colleghe, compagne di scuola e docenti che esistono delle risposte e delle reti di aiuto per uscire da queste realtà fatte di violenza, al fine che nessuna donna si senta mai sola. Come Comune di Trebisacce – ha concluso l'Assessore alle Politiche Sociali – siamo orgogliosi di aver dato vita a questo nuovo presidio sociale, collaborando con l'Associazione Mondiversi Onlus e con i suoi professionisti, che da anni ormai operano sul territorio, proseguendo un percorso e una tradizione di particolare sensibilità che il lavoro posto in essere negli anni dalla dinamica Commissione Pari Opportunità e dall'Assessore ai Servizi Sociali può testimoniare».

Pino La Rocca



### La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

**Direttore:** Giovanni Di Serafino

**Direttore Responsabile:** Francesco Maria Lofrano

**Hanno collaborato:** Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Francesco Cozzo, Giovanni Pirillo

**Realizzazione grafica ed impaginazione:** G.Di Serafino

**Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009**

## UN RACCONTO DI SALVATORE LA MOGLIE:

### LO SCHERZO

Qui di seguito proponiamo la lettura del racconto *Lo scherzo*, più volte premiato, in cui il tema è il femminicidio dovuto, sì alla gelosia possessiva del protagonista ma, anche, a uno squallido scherzo messo in atto da due amici che intendevano fare una beffa, uno scherzo, appunto, al loro conoscente. Si tratta di una storia vera, realmente accaduta in un paesino della Calabria. La redazione de *La Palestra* vi augura buona lettura.



### *Lo scherzo*

Erano almeno un paio d'ore che Lorenzo stava in cantina con gli amici a chiacchiere, giocare a briscola e a bere *un po'* di vino. Lo faceva quasi ogni sera al ritorno dal suo lavoro di guardiano dei terreni che si trovavano sotto il paese. Parcheggiava lì vicino la sua vecchia moto e, con fucile da caccia sulla spalla destra, entrava e si metteva quasi sempre al solito tavolo. Il cantiniere lo conosceva da una vita e conosceva anche le sue abitudini. E' vero che alzava un po' il gomito ma era un brav'uomo e, se sapevi prenderlo, ti dava il cuore ed era capace di battersi per te se ingiustamente venivi molestato dall'attaccabrighe di turno.

Stava chiedendo un'altra bottiglia all'amico cantiniere, quando entrarono due compaesani che ben conosceva e che non è che gli piacesse tanto, anzi, quando poteva li evitava. I due, prima di entrare, avevano confabulato tra di loro. Avevano visto la moto parcheggiata e, quindi, avevano capito che stava dentro a bere e a giocare con gli amici di sempre.

«Glielo vogliamo fare uno scherzo al nostro vecchio amico, che dici?», domandò Alduccio a Tonino.

«Sì, facciamoglielo. Ogni tanto uno scherzo fa bene, no?».

«Eccome no! Fa bene!, fa bene!...».

«Ma cosa ci inventiamo?», chiese Tonino.

«Ora ci penso... aspetta», rispose mettendosi la mano destra tra labbra e mento. Dopo un po' aggiunse: «Ah, ecco, ci sono!».

«Bene, bene... Vediamo di che si tratta», disse Tonino fregandosi le

mani e con un sorriso sulle labbra.

«Ci avvicineremo al tavolo e lo chiameremo dicendogli che abbiamo qualcosa da dirgli. Poi... poi avrà la bella sorpresa...».

«E cosa?».

«Gli diremo che la sua bella Rosina se la sta spassando con un altro...».

«Ma è micidiale!... L'ammazzerà di botte!...».

«Ma no!... Noi, dopo averlo un po' fatto arrabbiare, gli diremo che è stato solo uno scherzo... che volevamo vedere come reagiva e lo invitiamo a giocare e a bere con noi...».

«E se... e se la prendesse a male... e ci venisse addosso?... Tu lo conosci: è buono e caro ma se s'arrabbia son dolori... diventa una bestia...».

«Non aver paura», lo rassicurò Alduccio e aggiunse: «Lascia fare a me, tu stai lì solo per rendere la cosa credibile. Poi ci faremo tutti delle grandi risate, vedrai...».

«Speriamo bene...», replicò Tonino con non molta convinzione.

Dunque, i due salutarono il cantiniere e poi tutti gli altri assidui frequentatori della cantina e si avvicinarono al tavolo dove stava Lorenzo che, in quel momento scherzava e rideva.

«Ehi, Lorenzo, come siamo allegri, stasera!», gli disse Alduccio con un finto sorriso e guardando Tonino.

«Sedetevi, se volete, che facciamo due chiacchiere», rispose Lorenzo per pura cortesia.

«Ti ringrazio, Lorenzo, ma non ho molto tempo e...poi... ti dovrei parlare...».

«A me?», fece meravigliato Lorenzo che subito aggiunse: «E cosa mi devi dire?».

«Ma... davvero... non so se è il caso di dirtelo qui...».

«E cosa sarà mai!... Ma dillo pure, non ti preoccupare».

«Ma no... è meglio se...».

«E va bene», rispose Lorenzo, «andiamo fuori».

Una volta fuori, Lorenzo disse ad Alduccio: «E allora, cosa c'è?».

«Ebbene... io... cioè noi...ci dispiace dirtelo... ma...».

«Ma cosa?», replicò con voce grossa Lorenzo, che stava già alterandosi di fronte alle parole sibilline di Alduccio.

«E va bene... sarò chiaro...Mi dispiace dirtelo, Lorenzo, ma mentre tu sei qui... tua moglie...».

«Mia moglie cosa?», disse Lorenzo col viso rosso e avvampato di vino e di rabbia.



Salvatore La Moglie

«Tua moglie...ti fa le corna».

«Cosa?... Stai attento a quello che dici...».

«Lorenzo... mi dispiace... ma l'abbiamo visto noi con questi occhi... mentre passavamo da casa tua... Abbiamo visto uno... un forestiero... non è di qua... uno che è entrato a casa tua e che c'è stato... (noi siamo stati da quelle parti per un bel po'...) c'è stato almeno un'ora...».

«Cosa? Mia moglie mi ha tradito?... Non posso accettarlo!... Adesso faccio un macello!... Prima ammazzo lei e poi ammazzo lui... perché mi dovrà dire chi è...».

Dette queste parole, Lorenzo, che era pieno d'ira, si mise il fucile sulla spalla e accese la moto.

Alduccio e Tonino, nel vedere che lo scherzo stava per trasformarsi in tragedia, cercarono di fermarlo dicendo, quasi all'unisono: «Lorenzo, fermati! Dove vuoi andare?... Guarda che è tutto uno scherzo... abbiamo scherzato...».

Ma non ci fu nulla da fare. Lorenzo si era ormai avviato con la moto verso la propria casa, che distava dalla cantina un tre o quattro chilometri.

Arrivato, trovò sua moglie che faceva i suoi soliti servizi e aveva già preparato – da quella buona e paziente moglie che era – la cena per il marito. Il quale, però, imbestialito e accecato dalla gelosia, cominciò ad urlare e a sbraitare contro la poveretta che non riusciva a capire come mai fosse così furioso.

«Dov'è?... Dov'è il tuo amante, traditrice?!... Come hai potuto farmi questo?!...E io che ti ho voluto tanto bene!... ».

«Ma cosa dici... cosa dici, marito mio!... Io non ho fatto niente...niente!».

«Me l'hanno detto...Ti hanno visto... Hanno visto entrare un uomo...».

«Ma non è entrato nessuno... stasera, qui, c'è stato solo mio padre, te lo giuro!...».

«Non giurare!...Non giurare!... Dimmi solo la verità... dimmi chi è lui...».

«Non ti dico nulla...non ti dico nulla», ribatté sconvolta la povera donna, «perché non ho nulla da dirti... non so cosa ti sei messo in testa...».

«E va bene», rispose Lorenzo sempre più accecato dall'ira e dalla gelosia. Prese il fucile che aveva appoggiato sulla prima sedia che aveva trovato vicino a lui e lo puntò contro la sventurata donna. Partirono due colpi che finirono sul petto e la fecero crollare in men che non si dica.

Lorenzo, quando vide la sua amata Rosina per terra e piena di sangue, puntò gli occhi verso il soffitto e gettò un urlo disperato: «Dio mio, cos'ho fatto!?... Ho ucciso mia moglie!...Io che le volevo così bene...Aiutatemi!...Aiuto!...Aiuto!...».

Intanto, gli spari e le urla erano stati sentiti nel vicinato e la gente aveva cominciato ad accorrere e ad entrare in quella casa dove, per uno squallido scherzo, era avvenuto un atroce delitto.

Lorenzo, piangendo grosse lacrime, si era buttato d'istinto sul corpo senza vita della povera donna cercando di rianimarla, nella vana speranza di poterla riportare in vita. Ma l'innocente donna giaceva lì sul pavimento e nulla era più possibile per farla ritornare su questa amara terra, dove spesso gli uomini giocano con le vite degli altri e si divertono a fare *gratuitamente* del male ai propri simili, magari per noia o per scherzo.

Salvatore La Moglie

## I CIRCOLI DEL PD UNITI SULLA MOZIONE ZINGARETTI



Simona Colotta

Alto Jonio, 18/02/2019 - I Circoli Cittadini del Partito Democratico dello Jonio con sede ad Amendolara, Campana, Cariati, Corigliano Centro Storico, Corigliano Scalo, Schiavonea, Montegiordano, Oriolo, Rocca Imperiale, Rossano, Roseto Capo Spulico, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Lorenzo Bellizzi, Trebisacce e Villapiana, in vista dell'Assemblea Nazionale del Partito Democratico, hanno scelto come territorio la mozione e la conseguente candidatura di Nicola Zingaretti ed hanno designato la Segretaria del Circolo PD di San Demetrio Corone Carolina Casalnovo.

E' con questa breve nota che Simona Colotta, componente della Segreteria Provinciale del PD di Cosenza che ha svolto in diversi comuni dell'Alto Jonio il ruolo di garante in occasione delle Convenzioni che si sono svolte nelle settimane scorse.

Si tratta in realtà del risultato del lavoro e degli obiettivi perseguiti da tempo attraverso il Coordinamento dei Circoli al fine di ricucire la frammentazione politica che caratterizza da tempo la politica del PD e per riunificare l'attività politica del partito di tutta la zona.

Le Convenzioni del PD, svoltesi nei vari comuni della Calabria e in particolare della provincia di Cosenza, hanno rappresentato un importante momento di partecipazione democratica che ha portato migliaia di iscritti del Partito Democratico in tutta la Provincia a discutere ed a confrontarsi traendo spunto dalle sei mozioni congressuali. Ma, allo stesso tempo, le Convenzioni di Circolo hanno consentito ad un partito confuso e spaesato dopo la sonora bocciatura del 4 marzo 2018 di chiamare a raccolta tanti militanti, simpatizzanti ed elettori «per fare il punto – sostengono in tanti nel PD – e per riflettere insieme sui valori di cui la proposta politica del Partito deve farsi interprete per contrastare la deriva populista gialloverde». In realtà il risultato devastante del 4 marzo, per la verità ultimo di una serie di sconfitte del PD dal 2014, ha posto il PD di fronte ad una riflessione epocale sulle sorti dell'intero campo della sinistra italiana e, secondo il sentire comune, il Congresso del Partito potrebbe essere l'ultima occasione per ridare credibilità e dignità ad un popolo e ad una comunità per anni tradita ed inascoltata. «La stagione politica del Pd a guida renziana – sostengono molti iscritti e simpatizzanti che hanno sottoscritto la mozione di Zingaretti – è conclusa, bocciata dagli elettori e da un progressivo allontanamento dei militanti e degli iscritti del Partito, dovuto ad anni di una gestione superficiale, verticistica e distante dai territori. Da qui l'esigenza di un Partito Democratico che riparta dai territori e che recuperi il rapporto di fiducia da parte dei suoi tanti elettori che si sono riversati su altri partiti e movimenti.

Pino La Rocca

# UN GIOVANISSIMO KARATEKA DAL CUORE D'ORO

*“ La via dello studio, della pratica, del perfezionamento e della ricerca costante è infinita. La Via del Karate-do è immensamente ampia, profonda e alta come il cielo che si estende senza limiti “*

Alto Jonio, 10/02/2019—L'Alto Jonio cosentino, ha vissuto, nella giornata del 10 Febbraio, un momento storico, unico ed importantissimo, infatti per la prima volta, dietro autorizzazione della International Karate Advanced, è stata costituita una Commissione straordinaria per l'espletamento degli esami a cintura nera 1° dan, sostenuti dal giovanissimo Sergio Fiaschetti, vera e propria promessa nella nobile disciplina del Karate Shotokan.

La sede di esami è stata individuata negli accoglienti locali della Biblioteca “Roberto Farina” di Roseto Capo Spulico, proprio per sensibilizzare tutti alla consapevolezza che le vere arti marziali sono soprattutto cultura e spiritualità.

In possesso del classico “fuoco sacro” verso le discipline marziali, Sergio si è dimostrato un ragazzo estremamente serio, maturo e responsabile, capace di intendere la pratica nel significato più profondo, quindi non soltanto dal punto di vista prettamente tecnico, ma anche etico e culturale.

La Commissione, presieduta dal Maestro Raffaele Burgo e composta dai Maestri Franco Bilotta, Guido Valenzano e Gina Stan, hanno esaminato con serietà, competenza e severità il giovane Sergio, apprezzandone la preparazione tecnica ed il comportamento improntato sul rispetto dei principi fondamentali del Karate-do.

Oltre alla conoscenza specifica del programma previsto, Sergio è stato sottoposto ad una dura verifica, atta a stabilire il suo grado di preparazione generale che travalica la tecnica pura e si proietta verso mete più elevate.

Dopo il saluto di rito, si è passati alla parte teorica, idonea a stabilire la preparazione del giovane e la sua conoscenza sulla disciplina praticata, dopodiché esecuzione delle tecniche fondamentali, Kihon, Kata con relativa applicazione, Kumite e sua applicazione pratica, respirazione diaframmatica.

Al termine del durissimo esame, Sergio Fiaschetti è stato ritenuto meritevole di conseguire l'agognata cintura nera e, con grande commozione da parte di tutti i presenti, vi è stato il cambio di cintura, che ha rappresentato un momento davvero emozionante.

Ciò che si è voluto trasmettere nel corso di questo splendido evento è stato un insegnamento molto importante, cioè prima o poi la tecnica si impara, ciò che è importante è l'essenza del cuore; il tutto a voler significare che una persona, anche se tecnicamente molto capace, non vale niente se è negativa come essere umano.



Noi pensiamo che Sergio possa serenamente essere considerato come un esempio positivo per tantissimi suoi coetanei, infatti dimostra come con passione, serietà e sacrificio si possano conseguire ottimi risultati, mantenendo inalterati i valori veri e profondi della vita.

E se questo insegnamento viene da un ragazzo giovanissimo come lui, allora vuol dire davvero che la strada intrapresa è quella giusta.

Un'antica massima okinawense dice che se una persona tira 10.000 pugni non conosce neanche la “K” del Karate. Se tira 100.000 pugni può conoscere la “A”, se tira 1.000.000 pugni forse conosce la “R” e se tira 10.000.000 pugni forse si avvicina alla “E” del Karate, ma se anche effettuasse 100.000.000 pugni non sarà arrivato alla “E” finale: la perfezione e la conoscenza completa non esiste ma dobbiamo comunque cercare ogni giorno di avvicinarne. In questa costante ripetizione delle tecniche si percepirà una graduale trasformazione interiore che accrescerà la nostra maturità tecnica ed esperenziale e che modificherà progressivamente il nostro atteggiamento.

Sergio Fiaschetti ha dimostrato che il Karate che può essere spiegato non è il vero Karate. Il Karate deve essere praticato, deve essere sudato, deve essere sentito, deve essere vissuto.

E lui tutto questo, pur essendo ancora un adolescente, lo ha pienamente compreso.

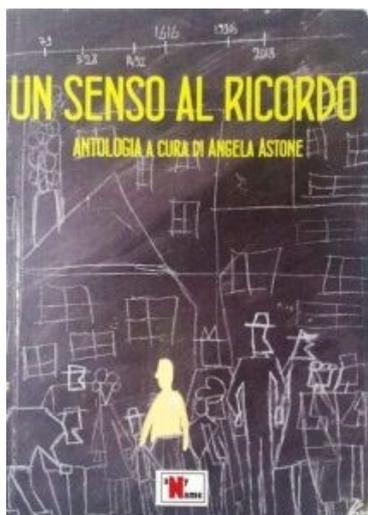
Un ringraziamento particolare ai Maestri Bilotta, Valenzano e Stan per il loro contributo e la loro grande serietà, alla famiglia di Sergio ed a quanti credono ancora nella pratica seria delle vere arti marziali.

Auguriamo a questo splendido giovane tanti successi nella vita, certi che la sua forza di volontà saprà regalargli tante soddisfazioni.

Semper ad maiora!

RAFFAELE BURGO

## A SALVATORE LA MOGLIE IL PRIMO PREMIO ANYNAME



Amendolara, 22/02/2019 — Si impreziosisce ancora di un prestigioso premio la già fornitissima biblioteca personale del Poeta, Saggista, romanziere, docente di Italiano e Storia, Salvatore La Moglie. Il Poeta Salvatore La Moglie è originario di Lauropoli (CS), ma risiede in Amendolara (CS) ed insegna a Trebisacce (CS) presso il prestigioso Istituto Tecnico Statale "G. Filangieri", diretto dalla dirigente scolastica Prof.ssa Laura Gioia.



Lo scorso gennaio da Grottaglie (TA) è giunta la bellissima notizia di Vincitore del 1° PREMIO nella Sezione Narrativa inedita a tema libero con l'elaborato: *Sibari, stazione di Sibari...* che è un racconto dedicato al suo grande fratello, recentemente scomparso. La giuria del premio ha consegnato al vincitore anche la seguente motivazione: "La cruda concretezza dell'emigrazione è un problema che ci perseguita ancora.

L'autore ha descritto magistralmente le speranze, i progetti, i desideri, le emozioni e le frustrazioni di due amici che si salutano alla stazione perché, alternandosi nelle vicissitudini della vita, si devono allontanare dalla terra natia e dai loro affetti per cercare fortuna lontano.

Alla giuria ha fatto riflettere, in modo particolare, ciò che è il messaggio subliminale del racconto, ossia "Cercare fortuna, talvolta precaria, lontano dalle origini e rinunciando agli affetti dei tuoi cari, è davvero una fortuna? Sarebbe, forse, meglio creare uniformità di opportunità nei territori di origine?". Ormai il Salvatore La Moglie è avvezzo ai premi che lo portano in giro per l'intero stivale per ritirarli e molto spesso, per via di impegni lavorativi, è costretto a non essere presente alle cerimonie di premiazione.

E' appena il caso di ricordare al lettore che il racconto è stato pubblicato sul mensile "La Palestra", di cui è Direttore Responsabile il giornalista Franco Lofrano, dove Salvatore La Moglie è attivo collaboratore. Il mensile è scaricabile in pdf dal sito: [www.francolofrano.it](http://www.francolofrano.it). Nell'antologia fresca di stampa dal titolo "Un senso al Ricordo", il racconto si trova a pag. 85, edito da Anynome s.a.s. di Astone Angela & C. di Grottaglie (TA).

Franco Lofrano

## CALABRIA ALTO JONIO: FINALMENTE L'ANARCHIA APPLICATA

Calabria, 28/02/2019 — Mai, Pierre-Joseph Proudhon, affiancato da Thomas More e Rousseau (non quello della piattaforma), avrebbero immaginato che il loro ideale utopico "L'Anarchie, c'est l'ordre sans le pouvoir" (L'Anarchia è l'ordine senza il potere), si sarebbe materializzato per la prima volta in Calabria.



Il suo Governatore ristretto ai domiciliari, e, nell'Alto Jonio, nessun rappresentante alla Provincia; non solo, ma i suoi sindaci, emuli de "L'uomo invisibile" (romanzo di fantascienza del 1881 di H.G.Wells), hanno reso possibile anche quella stralunata visione considerata inattuabile.

Tutto l'universo mondo del pensiero filosofico e politico, è concentrato sull'osservazione di questo laboratorio applicativo.

L'ideale di un mondo libertario in cui regnasse l'autonomia e la libertà degli uomini (per le donne occorrerà aspettare un altro po') ha trovato nell'Alto Jonio, finalmente, la sua sinistra (sic) sintesi concreta.

I primi ad approfittare di questa caduta delle regole saranno, naturalmente, gli aderenti alla 'Ndrangheta, che hanno subito approntato la loro partecipazione diretta al famoso 3° Megalotto: basta con i continui rinvii, esso sarà interamente approvato, e, le relative somme, non dovranno essere spartite con nessuno (solo qualche cassetta di arance al domicilio coatto di turno), esse saranno semplicemente incamerate dal noto sodalizio.

Ma, per la felicità anche dei contrari all'opera (compreso quell'architetto Silenzi Viselli che continua, invano, a lanciare allarmi sul progettato passaggio in scempio delle vestigia di Sybaris arcaica), essa non verrà realizzata, nemmeno nel loro suggerito raddoppio dell'esistente.

Il nulla operativo continuerà a regnare anarchicamente sovrano.

I porti resteranno i soliti specchi d'acqua utilizzabili solo dai picciriddi per gare di barchette di carta.

Le fertili piane continueranno a dare applicazione allo storico e documentato buon funzionamento del sistema schiavistico.

Il turismo continuerà ad essere rappresentato dai soliti emigrati che tornano a dare aria alle case avite, ed a farsi il bagnetto coi pupi in spiaggia.

E sagre, sempre della salciccia; e feste e processioni, sempre del patrono implorato; e costosi fuochi d'artificio cinesi; e raduni cantierini di svociati artisti strapagati; e, tutto, sempre, manco a dirlo, solo nel magico mese d'agosto.

Lo stesso Proudhon, redivivo, resterebbe sbigottito da tanta pacchia (cit. Salvini) anarchica.

Per non parlare del Marchese de Sade: finalmente il trionfo applicativo del sadomasochismo.

L'Utopia di Thomas More? Una favoletta pé li regazzini dell'asilo.

La Rivoluzione Francese? Risibile in questo nuovo: Liberté, Inculétés en Fraternité.

Perfino Grillo, di fronte a questo incredibile quadro rivoluzionario, figura patetico con i suoi vaffanculo.

Maurizio Silenzi Viselli

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE: LUIGI BRIA RINGRAZIA IL PARTITO DEMOCRATICO PER AVERGLI ASSEGNATO IL MANDATO ESPLORATIVO



Luigi Bria

Villapiana, 27/02/2019— Elezioni Amministrative: Luigi Bria ringrazia il Partito Democratico per avergli assegnato il mandato esplorativo che, secondo i bene informati, in occasione dell'imminente consultazione elettorale in programma nella giornata del 26 maggio prossimo non potrà che sfociare in una candidatura vera e propria a sindaco.

Per la cronaca Luigi Bria, medico di base ed esponente di spicco del Partito democratico è già stato sindaco di Villapiana per due consiliature e nel corso degli ultimi cinque anni è stato capogruppo di una Minoranza Consiliare che ha battagliato non poco in Consiglio e fuori del Consiglio.

Il Partito Democratico non ha dimenticato le cose buone fatte nel corso dei suoi due mandati e, dopo un lungo e approfondito dibattito interno, gli ha rinnovato la propria fiducia assegnandogli il compito di effettuare un mandato esplorativo per la formazione di una lista imperniata sul Partito Democratico ma rinnovata e aperta alla società civile.

«Sono profondamente orgoglioso – ha scritto il dottor Luigi Bria rivolgendosi ai suoi concittadini – dell'investitura del mio partito, che ha voluto concedermi la possibilità di avere un mandato esplorativo per la creazione di una lista alternativa all'attuale forza di governo.

Mai come oggi – ha aggiunto il dottor Bria – Villapiana ha bisogno di un cambio di passo e mai come oggi Villapiana ha bisogno di tutti voi cittadini per risollevarsi.

La mia apertura verso tutti i partiti, verso tutte le associazioni, verso tutte le persone che vivono a Villapiana sarà totale, fermo restando i principi di onestà e legalità che hanno sempre contraddistinto la mia persona e il gruppo di cui faccio parte.

Credo – ha il medico Bria – che Villapiana abbia potenzialità che tutto l'Alto Jonio ci invidia. Insieme possiamo riprendere il percorso di crescita ormai fermo da 5 anni».

Tantissimi i messaggi augurali incassati sul web da Luigi Bria dopo la notizia della sua candidatura e dei ringraziamenti ufficiali al PD pubblicati sul web dallo stesso dottor Bria a dimostrazione che la campagna elettorale, movimentata anche dalla notizia che tra i competitor questa volta ci sarà anche una Lista del Movimento 5Stelle, è già entrata nel vivo e sarà seguita con grande interesse non solo tra le mura dell'antica Casalnuovo ma in tutti i paesi vicini.

Pino La Rocca

## DA PARTITO COMUNISTA AD ANTIPOPOLARE?

Italia, 13/02/2019—L'Italia uscita dalla guerra impoverita ed ostile al fascismo, suggerì al Partito Comunista d'intraprendere la conquista del potere, non già per via rivoluzionaria, come poteva suggerire l'attentato a Togliatti, ma per quella democratica.

Alla base della scelta politica c'era la convinzione che il maggior numero di operai, di contadini, di "poveri", rispetto ai "benestanti", gli avrebbe consentito di accedere al governo con il voto democratico.

Il più largo benessere prodotto dal "miracolo economico", gestito dalla Democrazia Cristiana (per l'allora larga componente religiosa), impedì l'affermazione dell'idea.

Il fenomeno del terrorismo, che cercò di invertire la tendenza, proponendo una via rivoluzionaria armata, produsse un'ulteriore diminuzione di consenso (sono compagni che sbagliano, diceva qualcuno).

Il distacco dall'ideologia proposta "praticamente" dall'Unione Sovietica, non sostituita da un'idea chiara di socialismo, lasciata proporre al Partito Socialista, continuò a mantenere insufficiente il consenso elettorale.

Il graduale logoramento corruttivo di alcuni elementi della Democrazia Cristiana, invece di portare all'affermazione di un "compromesso storico", provocò la frana del sistema globale con l'esplosione di "mani pulite".

Nel vuoto politico generatosi s'inserì la formazione di Forza Italia, identificata come un'idea, contraria al "pericoloso" comunismo, liberista ed onesta.

Il Partito Comunista, diventato Democratico, sviluppò un'opposizione tendente a dimostrare gli esistenti problemi del sostituto, simili al sostituito.

Nei fatti però, l'accesso al potere, prima amministrativo locale, e poi nazionale, del Partito Democratico, dimostrò la sua quasi analogia con il sistema criticato.



In questo marasma bastò che Grillo, in piazza, proponesse di mandarli tutti affanculo, per scatenare un crescente consenso sul movimento nato da questa protesta.

Il Partito Democratico pensò anche di colmare il graduale calo di consensi sostituendo la sua base elettorale, in fuga, con “poveri” immigrati.

Gli effetti disastrosi di tale politica, ed altre scelte antipopolari, hanno finito per far aumentare a dismisura anche il consenso, sia a favore di chi si opponeva con decisione alla prima, sia di chi proponeva integrità ed attenzione ai poveri: fino a portarli al governo del Paese.

Può essere che un partito, si chiedono in molti, in origine addirittura comunista, sia diventato, nei fatti, antipopolare?

Ed insiste con l'idea di un'immigrazione sostenuta ormai solo con la Boldrini. Non ci vorrebbe molto a capire che un partito che bloccasse l'assurdità dell'inutile e dannosa immigrazione, le Grandi Opere inutili dannose e corrotte, la crescita della povertà, la tassazione abnorme e pervasiva, e favorisse invece la ricerca, il merito, la valorizzazione del nostro patrimonio culturale ed ambientale, una burocrazia semplice ed efficace e la sicurezza, s'imporrebbe nei consensi elettorali. Così difficile? Pare proprio di sì. E sarebbe un partito di destra o di sinistra? Diciamo di scomparso Buon Senso.

*Maurizio Silenzi Viselli*

## **TRAGICO DECESSO A ROMA DELLA GIOVANE MARIA SESTINA ARCURI: SARÀ DISPOSTA L'AUTOPSIA**

*Nocera,08/02/2019*— Tragico decesso a Roma della giovane Maria Sestina Arcuri: sarà l'autopsia disposta dall'autorità giudiziaria a chiarire le cause della morte della 26enne ragazza nocerese deceduta, secondo le prime informazioni, per una caduta accidentale avvenuta nelle scale della casa dei nonni del fidanzato che si trova nel comune di Ronciglione in provincia di Viterbo dove entrambi si erano recati per trascorrervi il weekend.

Trasferitasi a Roma e residente nel cosiddetto “Quartiere Africano”, la giovane e talentuosa ragazza lavorava come parrucchiera in un salone di bellezza di Viale Eritrea.

La notizia del suo improvviso e drammatico decesso, avvenuto nella mattinata di martedì 5 febbraio presso l'Ospedale di Viterbo dove i medici stavano tentando di salvarla, si è subito diffusa nel suo piccolo paese natale di Nocera dove era molto conosciuta e ben voluta suscitando grande sorpresa e unanime cordoglio.

In occasione dei suoi funerali, che si terranno domenica 10 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di san Nicola di Bari di Nocera, tutto il suo paese si fermerà anche perché il sindaco Francesco Trebisacce, interpretando il dolore e il cordoglio di

tutta la comunità per un decesso così improvviso e doloroso, ha proclamato il lutto cittadino.

La tesi della dinamica dell'incidente non ha comunque convinto gli inquirenti che, nel redigere la comunicazione informativa all'autorità giudiziaria, hanno chiesto un approfondimento delle indagini per cui il PM ha disposto l'esame autopistico. I fatti, da quanto si è saputo, hanno preso corpo la notte di lunedì 4 febbraio dopo che la ragazza è caduta dalle scale.



Messasi inizialmente a letto, Maria Sestina Arcuri avrebbe cominciato ad accusare dolori e giramenti di testa. Alle 6.00 del mattino le sue condizioni si sono aggravate ed il fidanzato ha richiesto l'intervento dell'Ambulanza.

Trasportata all'ospedale “Belcolle” di Viterbo, le sue condizioni si sarebbero ulteriormente aggravate tanto che martedì 5 febbraio è avvenuto il decesso. Sul caso indagano i Carabinieri della Compagnia di Ronciglione (VT) che al momento propendono per l'incidente, non escludendo però alcuna ipotesi investigativa e, comunque, a fugare i dubbi provvederà l'esame autopistico sulla sua salma.

*Pino La Rocca*

## **PONTE SUL SARACENO: SALTA IL PREVISTO INIZIO DEI LAVORI**

*Trebisacce,04/02/2019*— Ponte sul Saraceno: rinvio dell'inizio dei lavori causa maltempo? E' quello che hanno pensato nella mattinata del 4 febbraio tanti cittadini che non hanno registrato l'inizio dei lavori di messa in sicurezza del ponte secondo l'impegno assunto dall'Ing. Claudio Le Piane Dirigente del Settore Viabilità e Lavori Pubblici nel corso dell'incontro promosso dall'amministrazione comunale di Trebisacce per far luce sullo stallo della situazione. Sono infatti trascorsi a vuoto ben tre mesi dalla chiusura al traffico della ex S.S. 106, oggi Provinciale 253, che collega Trebisacce con Villapiana e di operai al lavoro finora non c'è stata neanche l'ombra, per cui è difficile condividere che il mese di maggio, come ha promesso il suddetto Dirigente della Provincia nel corso dell'incontro, possa essere il punto di riferi-

mento per la conclusione dei lavori e il ripristino della circolazione.

Per la verità le amministrazioni comunali dei due Comuni di Trebisacce e Villapiana, sotto la spinta degli utenti di una strada molto gettonata per la viabilità secondaria, si sono attivate: il comune di Trebisacce, oltre alle insistenti sollecitazioni effettuate nei confronti della Provincia, ha organizzato un apposito incontro con i tecnici per far loro toccare con mano le premure,



ma anche la rabbia, dei cittadini; il Comune di Villapiana, da parte sua, dopo aver dedicato all'argomento un apposito consiglio comunale, ha nominato un'apposita Commissione per sorvegliare sul rispetto dei tempi, ma finora cittadini e amministratori non sono riusciti a far partire i lavori.

Si moltiplicano perciò, soprattutto dopo il mancato avvio dei lavori previsto per il 4 febbraio, le proteste e le proposte da parte di chi usa quotidianamente quella strada per andare a scuola, per andare a lavorare o per andare a sbrigare faccende ed è costretto al lungo e tribolato percorso alternativo che sfocia sulla famigerata S.S. 106 piena di insidie e di autovelox.

«Realizzare, attraverso un'Ordinanza contingibile e urgente, – ha suggerito l'ex sindaco di Villapiana Luigi Bria riscontrando, sulla pagine-web attivata per tenere aperto il focus sul fermo dei lavori, il parere favorevole di molti altri cittadini – una pista provvisoria parallela al ponte, in attesa del ripristino e della messa in sicurezza del ponte: è il minimo – secondo il dottor Luigi Bria che si preoccupa di non offendere l'intelligenza di nessuno proponendo una soluzione così semplice – che un buon amministratore possa fare per superare la lentezza pachidermica della burocrazia italiana e ripristinare la circolazione».

Pino La Rocca

## IL DONO SENZA RECIPROCA'



*“La gentilezza a parole crea confidenza. La gentilezza nei pensieri crea profondità. La gentilezza nel donare crea amore (Lao Tse)”*

Rocca Imperiale-09/02/2019— In una società che pare abbia perso di vista quelli che sono i valori profondi della vita, una società fatta di apparenze e, molto spesso, di futilità, esiste ancora

quel bellissimo sentimento che ci porta a voler “donare” disinteressatamente senza chiedere nulla in cambio?

In seguito a questa riflessione, tratta dalla lezione magistrale di Enzo Bianchi al Festival della Filosofia, l'Associazione “La Fucina delle Idee” di Rocca Imperiale, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Federico II e La Casa per le donne “Scarnaccione Ester” di Potenza, che si propone di aiutare le donne in difficoltà e in particolare quelle vittime di violenza fisica e/o psicologica, ha desiderato incentrare la Campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne su un concetto semplice ed universale, che esiste da sempre: **Il Dono.**

Questo splendido Progetto si snoda su tre fasi, la prima delle quali è il dono ricevuto, il cui significato fondamentale è stato sviscerato grazie alla visione dello splendido film “Gifted hands”,

che racconta una storia vera, la storia di Benjamin (da tutti chiamato Ben) Carson. Nato nel ghetto di Detroit, considerato nei primi anni di scuola un bimbo ritardato, finisce per diventare un luminare di neurochirurgia, addirittura è stato il primo chirurgo che è riuscito a separare dei gemelli che avevano il cranio attaccato.

E questo grazie all'autostima che la madre è riuscita ad inculcargli, spronandolo ad impegnarsi e lottare per superare le proprie difficoltà e ritagliarsi, con impegno e passione, un posto nella società.

La meravigliosa madre di Ben gli ripeteva sempre da piccolo: *“Tu hai tutto il mondo qui dentro (indicava la testa), devi solo riuscire a vedere al di là di quello che riesci a vedere”;*

*“Tu puoi fare quello che fanno gli altri solo che puoi farlo meglio”.*

Ecco il grande dono che una madre ha regalato al proprio figlio, ha donato tutta se stessa a lui, gli ha donato la forza di credere in se stesso.

Un film che narra la determinazione di una madre e del grande potere dell'amore, della speranza e della ambizione, al fine di emanciparsi e crearsi un futuro migliore.

*“Ho voglia di dire ai giovani di oggi, specie a quelli più svantaggiati, che non è la presenza o meno di ostacoli a determinare il successo, ma il vostro modo di reagire ad essi. Se considerate quegli ostacoli come un recinto chiuso, diventano una scusa per*





Subito dopo è intervenuta la Professoressa Antonietta Ranù, che ha portato i saluti della Dirigente scolastica, Professoressa Elisabetta D'Elia, complimentandosi per questa bellissima iniziativa e per l'impegno profuso.

Dopodiché, le socie dell'Associazione "La Fucina delle Idee" hanno provveduto alla presentazione delle shopper.

Al termine della proiezione del film, seguito da scroscianti applausi da parte dei giovanissimi studenti e del pubblico presente, la dottoressa Battafarano ha ringraziato tutti, dando appuntamento al 9 marzo per la consegna delle shopper alla Casa per le donne Scardaccione Ester, dando la parola a don Pasquale Zipparri che, visibilmente commosso, ha sollecitato i giovani a prendere spunto da questa storia vera del dottor Ben Carson, incentivandoli allo studio ed all'autostima.

*l'insuccesso. Se li considerati come disseminati lungo il percorso per la vostra meta, ciascuno di essi vi renderà più forte e niente potrà fermarvi"* ( Ben Carson).

La seconda fase è il dono di se stessi, da cui parte il Progetto Laboratorio Pittura: i ragazzi, aiutati da artiste del territorio, nelle persone di Alessandra Cortese e Romina Giordano, si impegneranno, in orario curriculare, in un laboratorio di pittura all'interno del quale dipingeranno delle shopper trattando il tema della Donna nella sua totalità. Il fine sociale del laboratorio consiste proprio nel donare non un oggetto materiale ma parte di se stessi, che esprimeranno attraverso la pittura.

Infine, la terza fase è il dono donato, con la consegna del Dono alla Casa di Ester, cioè le shopper, uniche nel loro genere proprio perché espressione dei ragazzi guidati dalle artiste.

L'Associazione Culturale "La Fucina delle Idee", nella persona della sua Presidente, Dottoressa Tiziana Battafarano, ancora una volta ha dimostrato grande sensibilità verso tematiche di notevole delicatezza e con questo meritorio Progetto ha sensibilizzato, altresì, alla comprensione della differenza sostanziale del significato tra il termine "dare", che significa fare qualcosa per dovere, e "donare" che, al contrario, vuol dire fare qualcosa per la pura gioia di farlo, senza attendersi qualcosa in cambio. Donare è puro amore, è estasi.

*"La generosità consiste nel dare più di quel che si potrebbe, l'orgoglio nel prendere meno di quanto si avrebbe bisogno"* (Kahlil Gibran).

La proiezione del commovente film, seguito con grandissima attenzione da tutti i discenti presenti, è stato preceduto dal saluto della dottoressa Battafarano che, con la consueta dolcezza e delicatezza di sentimenti, ha esposto le motivazioni del Progetto e come si snoda, sottolineando come lo stesso film svisceri diversi temi di attualità che, purtroppo, assillano la donna e non solo, e che vanno dalla emarginazione, al bullismo, alla violenza e di come tutto ciò possa essere superato con la forza dell'amore, in questo caso della madre di Ben, che ha fatto di tutto per permettere al figlio di credere nelle proprie capacità, soprattutto facendogli capire che tutto dipende dalla mente, quindi dalla volontà di migliorarsi.

Vorremmo concludere questo scritto con un pensiero di Teresa Londino, operatrice sociale presso l'Antoniano di Bologna, la quale dice che "donare racchiude in sé un fortissimo potere: quello di creare un legame, costruire un ponte tra noi e l'altro, aprirsi alle persone.

*Se dovessi rappresentare con un'immagine ciò che significa per me il dono, disegneri una mano che pianta un seme nel terreno. Quel seme racchiude il grande significato del bene e dell'amore.*

*Il legame che si crea tra colui che dona e colui che riceve è forte e si espande nel bene perché molto probabilmente la persona che oggi riceve, poi domani donerà a qualche altro. Donare per me significa condividere con gli altri. Non ha importanza l'oggetto che si sta donando, basta anche un semplice sorriso. Fare volontariato servendo un pasto in mensa, ascoltare una persona, collaborare per realizzare un'attività o un progetto, trasmettere quello che si conosce, è per me dono.*

*Credo che in una società come quella in cui viviamo oggi, il dono ha una particolare importanza: è solo partendo da un piccolo gesto, che ognuno di noi può fare, è possibile cambiare le cose. Così diventa possibile essere comunità permettendo all'altro di sentire che non è da solo, che ci sono tante persone che contribuiscono e collaborano insieme per superare l'ostacolo che si trova davanti il suo cammino.*

*Insomma donare è fare un piccolo gesto che nella vita di qualcuno può fare la differenza"*

Cosa dire ancora al termine di questo primo e bellissimo appuntamento di questo splendido Progetto? Pensiamo che la sensibilità di Tiziana Battafarano, coadiuvata con impegno e passione da tutte le valenti socie dell'Associazione "La Fucina delle Idee" sia ormai nota a tutti e questo le permette di realizzare eventi che vanno ben al di là del semplice Convegno o del semplice incontro culturale, per proiettarsi verso orizzonti infiniti, che fanno riscoprire i valori veri e profondi della vita e che riconciliano con le delicatezze umane formando nell'animo e nel cuore di ognuno di noi un arcobaleno meraviglioso, capace di spazzare via le nubi e le tempeste della vita.

Un plauso a lei ed a quanti si impegnano con amore puro ad offrire al nostro territorio momenti qualificanti dal punto di vista

umano e culturale, come quello vissuto nel corso di questa struggente giornata.

RAFFAELE BURGO

## OSPEDALE "CHIDICHIMO": A RISCHIO IL SERVIZIO DI DIALISI



Trebisacce, 26/02/2019— Ospedale "Chidichimo": a rischio il servizio di Dialisi, se non si provvede subito ad integrare il personale medico.

Di buone intenzioni, secondo un antico adagio popolare, sono lastricate le vie dell'inferno, nel senso che non bastano purtroppo le buone intenzioni dei politici locali e zonali per riaprire il presidio sanitario trebisaccese chiuso ormai dal 31 marzo 2012 e tornare a farne il punto di riferimento sanitario per le popolazioni dell'Alto Jonio che ormai non ci credono più e nel frattempo continuano a impinguare le finanze della Basilicata attraverso la migrazione sanitaria passiva. A sostenerlo, questa volta, è il Responsabile della UOC (unità operativa complessa) di Lungodegenza prof. Francesco Lamenza il quale, preso atto con apprezzamento dell'interessamento del sindaco di Trebisacce Franco Mundo che qualche giorno addietro ha perso la pazienza e scritto al presidente Oliverio e alla nuova Struttura Commissariale a cui ha chiesto i soldi per ripristinare le Sale Operatorie senza le quali il "Chidichimo" non sarà mai più un Ospedale e dell'on. Francesco Sapia parlamentare 5Stelle che è tornato al capezzale del "Chidichimo" per parlare con i medici e rendersi conto di persona delle richieste e delle effettive criticità in cui versa l'ex Ospedale.

Tra l'altro l'On Sapia ha dovuto prendere atto che, a causa dell'imminente pensionamento di una dottoressa, è a rischio la sopravvivenza della Dialisi-Nefrologia con tutte le conseguenze facilmente immaginabili.

«Ho parlato con diversi sanitari in trincea, – ha scritto l'on. Sapia all'indomani – che mi hanno esposto urgenze ed esigenze. Servono specialisti-nefrologi perché – ha aggiunto rivolgendosi al presidente Oliverio – la situazione è critica e richiede risposte immediate dai vertici dell'Asp cosentina. Inoltre – ha aggiunto il parlamentare coriglianese – per gli esami di Radiologia prosegue l'emigrazione dei residenti verso la Basilicata e questo è un assurdo che non accetto e va riaperto al più presto l'Ospedale di Trebisacce.

Personalmente – ha concluso Sapia – mi sono già attivato per discuterne a fondo con il nostro ministro della Salute Giulia Grillo, che sta lottando a muso duro per una diversa gestione dell'Asp di Cosenza, da cui dipende il presidio di Trebisacce».

«Penso – ha scritto da parte sua il prof. Lamenza che era presente all'incontro con on. Sapia – con una convinzione dettata dall'incontro a cui ero presente, che i desiderata dei politici saranno obbligatoriamente "raffreddati" dai fatti, nonostante la forte buona volontà dei politici. Mancano infatti – ha aggiunto il Primario della Lungodegenza – congrui investimenti economici per svariate decine di milioni per mettere a norma di legge la struttura, per dotarla di tecnologia moderna e necessitano i corsi per il personale delle varie specialità.

Ci sono infatti voluti 6 anni di attività per ristrutturare la Lungodegenza, unico reparto ospedaliero ancora oggi carente di tecnologia e di arredi! Immaginiamo quanto tempo ci vuole per attivare altre strutture specialistiche... Se ne riparlerà forse, e dico purtroppo, dopo le prossime Regionali, con il nuovo governo regionale e, come d'obbligo, dopo il nuovo Piano Sanitario Regionale...che ritengo debba cambiare radicalmente quello attuale anche per ridurre drasticamente la migrazione sanitaria, per la qual cosa non è proponibile un Ospedale "di zona disagiata" ma necessita un Ospedale di eccellenza! Tutto il resto è aria fritta!».

Pino La Rocca

## PRESENTAZIONE FASE ATTUATIVA DEI PROGETTI "I FIGLI DELLE ROSE"

Roseto Capo Spulico, 15/02/2019—Dopo la presentazione del progetto, avvenuta quest'estate alla presenza di S.E. il Vescovo di Cassano, Venerdì 8 Febbraio presso l'Antico Granaio di Roseto Capo Spulico ha avuto inizio la fase attuativa del progetto I FIGLI DELLE ROSE, un'iniziativa che ha come obiettivo la costruzione di nuove possibilità formative per i ragazzi con diverse abilità.



Un seme piantato qualche anno fa, con l'incontro di idee e progettualità finalizzate alla creazione di una rete sociale che dia opportunità laboratoriali a ragazzi speciali, e che oggi comincia a germogliare. A presentare i vari step, insieme al **Sindaco Rosanna Mazzia**, la Delegata alle Politiche Sociali, **Lucia Musumeci**, il Pedagogista dott. **Guido Valenzano**, il Dott. **Nicola De Rasis**, neuropsichiatra, e l'avv. **Luciano Ricci**, responsabile della cooperativa solidale **Solid Ale Beer**, una bellissima realtà imprenditoriale calabrese che produce una birra artigianale davvero speciale: infatti i ragazzi che vi lavorano sono tutti affetti dalla sindrome di down.

Il progetto I Figli delle Rose, spiegato nei suoi dettagli attuativi e nel suo cronoprogramma, sarà realizzato grazie al contributo

delle professionalità locali per la crescita di queste attività laboratoriali rivolte ai nostri ragazzi con diverse abilità. Dopo gli incontri individuali, coordinati da esperti del settore, si darà inizio alle attività di lavoro vero e proprio, con la piantumazione e la coltivazione delle rose, ed in un secondo tempo alla loro trasformazione. Alle Rose, infatti, si lega in maniera imprescindibile la storia di Roseto, sin dalle sue origini, dalla Civitas Rosarum che forniva i petali di rose per i cuscini delle principesse sibarite, alla Rosa Damascena, emblema legato alla vita e alle opere di Federico II di Svevia.

Il progetto **I FIGLI DELLE ROSE**, già nelle sue prime fasi, ha regalato una prima grande soddisfazione alla Comunità di Roseto Capo Spulico. Il 6 Dicembre scorso, nella suggestiva location della Sala Koch a Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica, la Città delle Rose è stata selezionata tra le **100 METE D'ITALIA**, nella categoria **Melograno**, premio riservato ai Comuni che si sono distinti per attività sociali rivolte a famiglie, giovani, anziani e disabili e per aver favorito l'integrazione

“Siamo molto orgogliosi di consegnare alla Comunità di Roseto questo progetto sociale e di vederlo crescere nelle mani dei nostri ragazzi speciali. I figli delle Rose, legato alla storia e alla cultura di Roseto Capo Spulico, si propone di coniugare il meglio di Roseto: la sua storia, la sua bellezza, la sua capacità di guardare all'insieme della Comunità e alla valorizzazione di tutte le sue risorse, comprese quelle umane, senza alcuna distinzione. E siamo orgogliosi che questo nostro germoglio sia stato valutato positivamente dalla Giuria d'Onore del Premio 100 Mete d'Italia. Vogliamo che da questo seme piantato nascano bellissimi fiori, e che questi fiori crescano accuditi dall'amore di un'intera Comunità.”

*Giovanni Pirillo*

## ELEZIONI PROVINCIALI, MUNDO: CONTRASTARE LE INCURSIONI DEI PREDONI POLITICI



*F. Mundo*

*Trebisacce, 27/02/2019* Elezioni Provinciali: nonostante l'amarezza per non aver centrato l'obiettivo dell'elezione, il sindaco Mundo ha ringraziato l'Assessore Roberta Romanelli per l'impegno profuso a sostegno della propria candidatura che l'hanno portata a superare i 2mila voti di preferenza. Ma il primo cittadino di Trebisacce approfitta della circostanza per un'analisi finalizzata a definire i contesti politici e territoriali di una terra come l'Alto Jonio che continua ad avere sempre difficoltà a fare sintesi per cui rimane spesso e volentieri priva di rappresentanza politica negli enti sovra-comunali. Cosa che si è ripetuta puntualmente anche questa volta in occasione delle ultime elezioni per il rinnovo del Consiglio della Provincia di Cosenza. «Il risultato conseguito nelle recenti elezioni provinciali dall'Avv. Roberta Romanelli Assessore Comunale di Trebisacce, – ha scritto il sindaco di Trebisacce – può ritenersi più che soddisfacente, non solo per l'entità del risultato raggiunto, ma perché di fatto ha confermato che se il territorio si presenta unito, anche dal punto

di vista elettorale, si possono raggiungere importanti risultati. Certo – ha commentato il sindaco Mundo – rimane l'amarezza per non aver ottenuto un seggio per l'Alto Jonio per raggiungere il quale sarebbe servito un ulteriore piccolo sforzo da parte dei consiglieri dei comuni più grandi che avrebbe consentito alla lista “Insieme per la Provincia” di ottenere un altro seggio che avrebbe portato all'elezione l'Assessore Romanelli. Purtroppo – ha commentato il sindaco di Trebisacce ricordando che bastava il voto di altri quattro consiglieri per avere una rappresentanza in seno alla Provincia – in politica, come in altri campi, non servono i 'se' e i 'ma', ma occorre concretezza e realismo. E' tuttavia la prima volta, – ha precisato l'avv. Mundo – da quando sono state istituite le Province con il nuovo sistema elettorale, che un candidato dell'Alto Jonio supera i 2mila voti di preferenza e questo conferma quanto l'Assessore Romanelli sia stata capace di coagulare intorno alla propria proposta tanti comuni, non solo piccoli, ma con una popolazione fino a 3mila abitanti». In realtà, secondo quanto si legge nella nota proveniente dal Comune, Roberta Romanelli, candidata giovane, espressione di vero rinnovamento, è stata votata complessivamente da 50 consiglieri, più del 30% del corpo elettorale dell'Alto Jonio, costituito però, in larga parte, da piccoli comuni e sarebbe bastato un ulteriore piccolo sforzo per essere eletta. Quello che purtroppo rimane un antico retaggio del passato, sempre secondo la suddetta nota, è l'ostinata propensione dei comuni dell'Alto Jonio a privilegiare le 'incursioni' dei candidati provenienti dal di fuori del nostro territorio, a differenza, invece, di altri territori esterni, favoriti da una legge che, attraverso il voto comparato come in questo caso, finisce per privilegiare i consiglieri dei comuni più grandi. Cosa avvenuta puntualmente anche in questa tornata elettorale. «In questo contesto – si legge infine nella disamina effettuata dal sindaco della città di Trebisacce Franco Mundo – si è verificata, senza ombra di dubbio, una lotta impari, per cui – ha concluso l'avv. Mundo – voglio esprimere un ringraziamento all'assessore Romanelli e a tutti coloro che l'hanno sostenuta e, nel contempo, rivolgo un accorato appello ai colleghi sindaci e consiglieri di evitare in futuro dispersione di voti e divisioni, perché così facendo si indebolisce il territorio e si rafforzano i predoni politici delle città e dei centri più grandi».

*Pino La Rocca*

## ELEZIONI PROVINCIALI: IL SINDACO MUNDO RINGRAZIA L'ASSESSORE ROMANELLI PER L'IMPEGNO

*Trebisacce, 27/02/2019*—Il Sindaco di Trebisacce, **Franco Mundo**, nell'ottica di un'analisi finalizzata a definire i contesti politici e territoriali di una terra come l'Alto Jonio, spesso priva di una concreta rappresentanza politica nell'ambito degli Enti Sovracomunali, ha così commentato i risultati delle ultime elezioni per il Consiglio della Provincia di Cosenza.



*Franco Mundo*

*“Il risultato conseguito dall'Avv. Roberta Romanelli, Assessore Comunale di Trebisacce, nelle recenti elezioni provinciali, può ritenersi più che soddisfacente, non solo per l'entità del risultato raggiunto, ma perché di fatto ha confermato che se il territorio si presenta unito, anche dal punto di vista elettorale, si possono raggiungere importanti risultati.*

Certo rimane l'amarezza di non aver ottenuto un seggio per l'Alto Ionio. Un ulteriore piccolo sforzo da parte dei consiglieri dei Comuni più grandi, avrebbe consentito alla lista "Insieme per la Provincia" di ottenere un altro seggio e collocare in posizione utile l'Assessore Romanelli per essere eletta. Bastava solo il voto di quattro consiglieri in più! Purtroppo in politica, come in altri campi, non servono i 'se' e i 'ma', occorre concretezza e realismo. Da quando sono state istituite le province con il nuovo sistema elettorale, è la prima volta che un candidato dell'Alto Ionio supera i 2000 voti e questo conferma quanto l'Assessore Romanelli sia stata capace di coagulare intorno alla propria proposta tanti Comuni, non solo piccoli, ma con una popolazione fino a 3000 abitanti.

Roberta Romanelli, giovane candidata, espressione di vero rinnovamento, è stata votata complessivamente da 50 consiglieri, più del 30% del corpo elettorale dell'Alto Ionio, costituito però da piccoli comuni in larga parte. Basta questo dato per comprendere che con un piccolo sforzo in più sarebbe potuta essere eletta.

Certo, incomprensibilmente, rimane ancora la disponibilità dei Comuni a soddisfare le 'incursioni' dei candidati provenienti dal di fuori del nostro territorio, dove però non viene consentito accesso ai candidati dei territori esterni, peraltro favoriti da una legge che privilegia i consiglieri dei comuni più grandi, come si è verificato, nella recente consultazione. In tal senso, è stata senza ombra di dubbio una lotta impari. Pertanto voglio esprimere un ringraziamento all'Assessore Romanelli e a tutti coloro che l'hanno sostenuta e, nel contempo, un appello ai colleghi sindaci e consiglieri di evitare in futuro dispersione di voti e divisioni, perché così facendo si indebolisce il territorio e si rafforzano i predoni politici delle città e centri più grandi".

## IL SENSO DI APPARTENENZA (di Francesco Cozzo)



Francesco Cozzo

Nel mondo del calcio, la fascia da capitano è un simbolo ricco di fascino e tradizione, meritevole di essere assegnato a uomini veri.

La Roma l'ha affidata per diciannove anni a Francesco Totti, che è stato in grado di onorarla fino all'ultimo giorno, in cui si è congedato davanti a una platea emozionatissima e ha lasciato spazio a Daniele De Rossi, suo

degnO successore.

La Juventus è ben rappresentata dal grintoso Giorgio Chiellini, il quale ha raccolto la pesante eredità di Gianluigi Buffon, carismatico portiere di alto livello: la stessa staffetta è avvenuta anche nella nazionale italiana. In precedenza, i bianconeri avevano potuto contare per lungo tempo su Alessandro Del Piero, altro leader prezioso.

Di recente, però, alcuni club si sono trovati in situazioni imbarazzanti. Nella scorsa stagione, appena arrivato al Milan, Leonardo Bonucci è stato insignito di una fascia gloriosa, già indossata da Cesare e Paolo Maldini, nonché da Gianni Rivera e da Franco Baresi. Invece di trarre ispirazione da queste leggende e di provare a compiere un lungo percorso con la maglia rossonera, il difensore viterbese ha preferito imitare Schettino e abbandonare presto la nave.

Poche settimane fa, l'Inter ha degradato Mauro Icardi, attaccante dotato di uno strepitoso opportunismo nell'area di rigore avversa-

ria, ma evidentemente non della necessaria capacità di mantenere unito uno spogliatoio, caratteristica mai mancata a Sandro Mazzola, Giacinto Facchetti, Beppe Bergomi e Javier Zanetti, autentiche bandiere della storia nerazzurra.

Un capitano non può limitarsi a scambiare il gagliardetto con il proprio omologo a inizio partita. Deve essere un modello per i giovani, compiere continui sacrifici, incarnare i valori della società sportiva alla quale è legato.

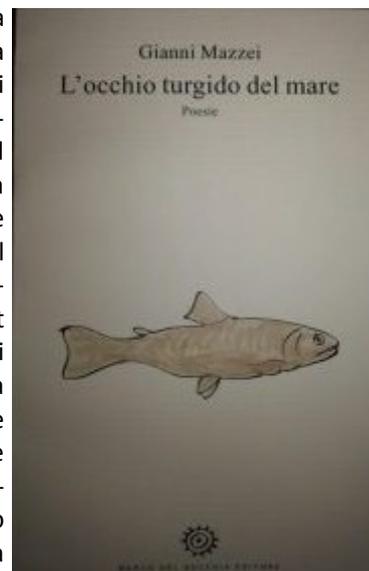
Il senso di appartenenza sta rischiando di svanire. La corsa a un ingaggio migliore e il desiderio di acquisire visibilità attraverso i social network prevalgono spesso su professionalità e attaccamento ai colori. Troppi calciatori cambiano maglia in modo frequente, dimostrando di essere schiavi di un mercato frenetico.

Gli adulti, abituati al cinismo del mondo contemporaneo, si sono rassegnati. I tanti bambini innamorati di questo fantastico sport, al contrario, continuano a sognare: rincorrono un pallone per strada o in un campetto di periferia, sperando di riuscire a emulare il proprio idolo, che forse, nel frattempo, si è ormai trasferito in un'altra squadra. Magari, quando cresceranno e giocheranno nei principali stadi del mondo, sapranno invertire la tendenza e restituirci un calcio romantico.

Francesco Cozzo

## PRESENTATO IL LIBRO DI GIANNI MAZZEI "L'OCCHIO TURGIDO DEL MARE".

Trebisacce, 21/02/2019—Serata culturale interessante quella svoltasi nel tardo pomeriggio di oggi, presso la sede dell'Associazione "Unitre", presieduta dal Prof. Leonardo la Polla, con la presentazione del libro di poesie "L'occhio turgido del mare" del già docente di Storia e Filosofia Gianni Mazzei. "Alter et idem, di sogni in cerca e di incubi e tremendi pensieri, terra senza legge e trasgressiva, ma anche deserto di eremiti e cenobio che scaccia tentazioni nella preghiera. Io – conoscenza e oblio, esilio e regno – alla fine mi aggrappo a te come Ulisse a Itaca, l'unica cosa certa e inarrivabile della vita", è quanto si legge nella descrizione del libro della casa editrice. Non si è ancora concluso il mese di febbraio che al libro di poesie "Sud" il critico letterario, poeta, scrittore, filosofo, Gianni Mazzei ci propone il suo ultimo lavoro, che poi si rivela sempre penultimo, "L'occhio turgido del mare" con all'interno delle poesie che dedica al giornalista e scrittore italiano Paolo Rumiz.



Sono 87 poesie contenute nelle più di 90 pagine del libro edito da Marco Del Bucchia– Massarosa (Lucca), con la copertina curata dall'Artista Tommaso Jardella. Il Presidente dell'Unitre, Leonardo



La Polla, ha iniziato la sua brillante relazione partendo da una lirica contenuta nel libro che parla di vita e di morte, ma che non si vive bene se non affrontiamo i problemi; la vita **piatta** non ci aiuta a crescere.

Ha ancora presentato agli intervenuti l'autore come docente storico dei locali licei, Sindaco di Villapiana, Saggista, Scrittore e Poeta. Ha sottolineato che "**L'occhio turgido del mare**" sembrerebbe strutturato come gli altri suoi libri, ma così non è. Manca, infatti, di prefazione e di Postfazione, di note e di testimonianze e già ciò rende il libro originale.

**La Polla** ha evidenziato l'importanza dell'uso della parola e che la stessa assume significati diversi. E a riguardo ha letto qualche pagina del libro. Il relatore ha definito il libro di Mazzei "Antologia" al punto che può essere un solo libro o mille libri insieme. Insomma Gianni Mazzei si eleva su di un gradino più alto rispetto alla media della cultura calabrese.

"La Calabria è anche quella dell'intellettuale che promuove la Cultura", ha chiosato La Polla. "Il Poeta ti ruba le parole standoti accanto", ha ancora esternato La Polla. Ha inoltre spiegato che per Gianni Mazzei la donna ha un peso enorme. E non perché parla di ogni forma di violenza contro la donna, non come la donna angelicata di Dante Alighieri, nemmeno come Angelo del focolare, ma viene fuori una donna non schematizzabile: donna bellezza, poesie, eros non come scardinamento, ma come sentimento platonico e superamento di tutti i limiti possibili. L'eros che diventa il centro del mondo.

Gianni Mazzei gira intorno al pianeta donna.

L'eros come forza, forza di esistere, forza e passione che travolge. Nei versi di Gianni Mazzei si ha poco della metrica classica, ma è quella poesia che io amo, ha concluso il La Polla. La parola ora all'autore del libro **Gianni Mazzei** che inizialmente ha ringraziato tutti i presenti e poi ha mosso un elogio al La Polla: "Mi incanto ad ascoltare la parola di La Polla e apprezzo la sua intelligenza". Questo libro nasce-ha spiegato l'autore- dalla lettura de: "Il Ciclope" di Paolo Rumiz sul quotidiano "La Repubblica". Dalla lettura dell'articolo sono passato a scrivervi queste poesie. La mia è una cultura classica ed ebraica perché ho studiato con i preti in collegio. Sono affascinato dal mare pur non sapendo nuotare. "Turgido" nel titolo sta come contrasto tra luce e tenebre, voglia di vivere pur sapendo di dover morire. Mentre scrivo dipendo dalla sensibilità degli altri. Mi piace ascoltare gli altri e spesso dal-

le loro parole traggio degli spunti utili per scrivere. Nella scrittura cerco di essere ironico.

Traggio degli spunti anche dai miei ricordi di giovinezza vissuti in Villapiana. Da tutte le mie esperienze cerco di prendere il meglio e scrivere mi piace molto.

La lettura e la scrittura mi entusiasmano e mi tengono lontano da problemi e dalla depressione che alla mia età colpisce tante persone. In conclusione in **Gianni Mazzei** vi è di tutto con lo sguardo attento sul mondo che si ritrova e con il suo solito sorriso ironico e intelligente racconta di sé, ma anche delle altrui conquiste e dell'altrui sapere di cui ne fa tesoro e ne divulga i meriti contribuendo ad elevare culturalmente il proprio territorio pensando ad un futuro per i giovani migliore e in una società più competitiva culturalmente.

*Franco Lofrano*

## IL PD LOCALE HA VOTATO PER MARTINA: REGINO SARÀ IL DELEGATO ALL'ASSEMBLEA

*Trebisacce, 20/02/2019*— Il Circolo locale del Partito Democratico ha votato per la Mozione-Martina e non per la Mozione-Zingaretti assegnando 38 preferenze a Maurizio Martina e 12 a Nicola Zingaretti e il Segretario del Circolo Giampiero Regino parteciperà all'assemblea nazionale in programma il 3 marzo a



*Giampiero. Regino*

Roma in rappresentanza della Mozione-Martina. Questo il responso ufficiale della Convenzione del PD svoltasi a Trebisacce. La correzione ai dati comunicati in precedenza, che collocavano il PD di Trebisacce tra i sostenitori della Mozione-Zingaretti, l'ha apportata la stessa Simona Colotta Segretaria del Circolo PD di Oriolo e componente della Segreteria Provinciale del Partito che, nella sua precedente comunicazione, aveva annoverato Trebisacce nel raggruppamento territoriale dello Jonio che si era espresso a favore di Zingaretti e aveva indicato Carolina Casanova Segretaria del Circolo di San Demetrio Corone quale Delegata di tutto il raggruppamento territoriale dello Jonio. «L'iter congressuale del Partito Democratico, che con l'Assemblea ha dato avvio al procedimento per la nomina del nuovo Segretario, – ha scritto Simona Colotta nella seconda comunicazione correggendo il tiro – prevedeva, nel regolamento, la candidatura di delegati Collegiali Territoriali da affiancare agli aspiranti alla carica di Segretario Nazionale del PD che risulterà vincente il prossimo 3 marzo. L'intera area dello Jonio – ha scritto ancora la Segretaria del Circolo di Oriolo e Garante nel corso delle Convenzioni svoltesi nell'Alto Jonio – aveva benevolmente espresso la sua rappresentatività individuando candidature locali a sostegno delle Mozioni di Martina e di Zingaretti promosse per la segreteria nazionale. A seguito però della pubblicazione delle liste del Collegio-Cosenza-Provincia, si prende atto della volontà di una corrente politica all'interno del Partito, di non tener conto delle iniziative territoriali bocciando, di fatto, la candidatura di Carolina Casanova della Mozione-Zingaretti. Con rammarico – aggiunge Simona Colotta – si evidenzia la mancata osservanza del proposito di una Circostruzione che andava ad affiancare la ben accolta candidatura del Segretario Cittadino del PD di Trebisacce Giampiero Regino a sostegno della Mozione-

Martina, al fine di rafforzare quel tanto atteso dialogo tra le rappresentatività politiche nazionali e quelle locali. La presenza del Segretario di Trebisacce nella lista Martina – ha concluso la Colotta – trova, invece, il plauso di tutta l'area cosentina, poiché, vissuta come chiaro indicatore di apertura, di considerazione verso un tipizzato tessuto politico che punta a rilanciare strategie di crescita sociale e di politiche ambientali».

Pino La Rocca

## I DOCENTI: UNA RISORSA PROFESSIONALE” (di Pino Cozzo)



Pino Cozzo

Trebisacce, 28/02/2019—La risorsa centrale della scuola (non solo, ma anche in termini economici) sono gli insegnanti. Per essi, si prevede un organico funzionale di istituto/circolo, cioè una titolarità più estesa dell'attuale incardinamento in una cattedra o in un plesso, in modo da rendere più ampie e flessibili le possibilità di utilizzazione, in funzione dei progetti d'istituto.

La legge parla esplicitamente di “superamento dei vincoli in materia di modalità di organizzazione e impiego dei docenti”. Va ricordato che oggi gli organici sono assegnati alle singole scuole con criteri puramente numerici, sulla base delle classi autorizzate. Alcune prime ipotesi di organico funzionale sono state già definite, in passato, per la scuola elementare, con un'applicazione limitata ai piccoli plessi (sotto i 75 alunni), per i quali gli organici sono stati “risagomati”, e con l'introduzione di una quota di organico “perequativo” per apprezzare -nell'assegnazione delle risorse umane- situazioni di particolare bisogno o di carattere innovativo. Analoghi criteri sono previsti anche per le “piccole” scuole medie, ma risultano di più difficile applicazione. La bozza di legge finanziaria per il 1998 accentua il richiamo agli organici funzionali e sembra vagheggiare ipotesi di titolarità/competenza degli insegnanti più ampie e flessibili delle attuali cattedre. La Legge del 1997 introduce dunque una prima caratterizzazione professionale della prestazione del docente. Se restano fermi solo gli obblighi annuali di servizio, allora l'orario di lavoro supera l'ancoraggio “impiegatizio” alla settimana e diventa possibile una “programmazione plurisettimanale” del medesimo, in relazione alle esigenze, modalità, qualità del progetto educativo (ad es. periodi intensivi, semestri, stages, interventi di accoglienza, arricchimenti, ecc.). Altre misure nella stessa ottica sono rappresentate da un più massiccio utilizzo di forme di incentivazione o retribuzione differenziata, dalla diversificazione degli impegni orari (con la possibilità di stipulare contratti individuali), dall'affidamento di incarichi esterni di docenza ad hoc per specifici interventi formativi. In pochi casi (molto più frequentemente all'estero) è diffusa la pratica del “ tirocinio formativo” presso le istituzioni scolastiche per coloro che aspirano ad entrare stabilmente nell'insegnamento. Nella recente esperienza degli istituti comprensivi (scuola materna, elementare e media aggregate nella medesima unità scolastica) viene favorita una più flessibile utilizzazione dei docenti, in un'ottica “verticale”, mediante la formula dei “prestiti professionali” (cioè l'intervento con alunni di ordine scolastico diverso, ad esempio per la lingua straniera, le educazione “espressive”, il sostegno, ecc.).

Il tempo rappresenta una voce essenziale dell'apprendimento.

Oggi, i tempi sono rigidamente stabiliti nelle tabelle orarie settimanali delle discipline scolastiche.

La legge ipotizza un monte-ore annuale del curriculum (e limita i vincoli “tabellari” alle sole discipline fondamentali (quali e quante?). Occorre inoltre uscire dalla rigidità (e povertà) della scansione oraria giornaliera, settimanale e annuale, per ripensare invece ad una gestione efficace del tempo in relazione alla qualità della didattica.

Piuttosto che una anonima scansione e ripetizione di blocchi orari (magari “frantumati” in singole unità orarie) assegnati alle diverse discipline è bene pensare, per certi apprendimenti, a situazioni di full immersion, a periodizzazioni intensive (ad esempio, per il recupero delle abilità di base), a tempi distesi (almeno di due ore) per esperienze meno frammentate, o addirittura, a giornate dedicate interamente ad un solo nucleo tematico o disciplinare. Nel progetto 2002 -sperimentazione di un modello “orientativo” ed equivalente” di biennio secondario superiore- sono già contenute ipotesi organizzative simili a quelle citate nella legge, in particolare sono previsti: il calcolo delle discipline per monte-ore biennale; una variabilità delle stesse del 15 % in +/- degli standard prefissati; il suggerimento di unità di tempo di almeno due ore consecutive; la valorizzazione in chiave didattica della compresenza di più docenti in una medesima fascia oraria e classe. La riforma della scuola elementare è stato forse l'esempio più rilevante di una organizzazione scolastica improntata alla flessibilità, ma le difficoltà incontrate (con l'accentuazione delle differenze territoriali e geografiche nella qualità e quantità del servizio erogato) devono servire di monito nell'attuale fase di avvio dell'autonomia scolastica. Occorre cioè trovare un giusto equilibrio tra “paletti” (criteri, standard) nazionali e progettualità locale.

Pino Cozzo

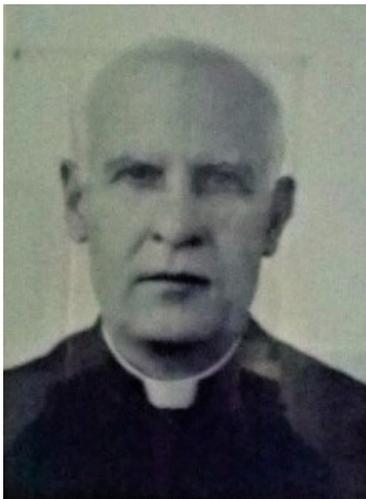
## UNA PIAZZA INTITOLATA A DON COSIMO MASSAFRA

Trebisacce, 28/02/2019— Una piazza intitolata e ufficialmente assegnata alla memoria del compianto don Cosimo Massafra (nella foto) già parroco di Trebisacce per circa 50 anni.

Lo chiedono tantissime persone che, dentro e fuori dalla Chiesa lo hanno conosciuto apprezzandone l'intenso apostolato, la profonda cultura e il grande rigore morale che ha contraddistinto i suoi lunghi anni di sacerdozio nella Marina di Trebisacce.

La piazza è quella antistante la Chiesa “Cuore Immacolato della B.V.M.” che lo stesso don Cosimo Massafra ha fatto costruire e nella quale ha continuato il proprio apprezzato ministero pastorale dopo essere stato a lungo parroco della Chiesa “Madonna della Pietà”, sempre nella Marina di Trebisacce.

Nato il 3 luglio 1911 e volato in cielo il 9 giugno 1988, a circa 30 anni dalla sua dipartita, c'è chi ha proposto una solenne Santa Messa per celebrarne la memoria e per ricordarne la figura di esemplare guida spirituale e di servo del Signore e di procedere finalmente, attraverso una cerimonia ufficiale organizzata dall'amministrazione comunale, all'installazione dell'insegna di intitolazione della piazza.



Don Cosimo Massafra

«Una persona straordinaria, davvero speciale, – ha scritto di don Cosimo Gaetano Apolito uno dei tantissimi fedeli non più giovani che lo hanno conosciuto – che ha saputo essere padre e amico di tanti. Ho avuto il privilegio di averlo avuto come padre spirituale negli anni della mia giovinezza e fino alla sua scomparsa e mi rimane come dono particolare da parte del Signore. Mi ha guidato, sostenuto, corretto e amato e perciò rimane nel mio cuore per sempre». Per la verità, come ha ricordato Vincenzo Romano uno dei Capi del Gruppo Scout “Trebisacce 2” che lo ha frequentato anche come padre spirituale degli Scout, quella stessa Piazza, su proposta dello stesso Gruppo-Scout che don Cosimo considerava una propria creatura, era già stata verbalmente intitolata a don Cosimo Massafra per iniziativa dell’allora sindaco Mariano Bianchi. «Bisogna solo – ha suggerito Vincenzo Romano al prof. Piero De Vita che come presidente dell’associazione culturale “L’Albero della Memoria” ha suggerito di affrettare i tempi – collocare l’insegna che è già esistente nel Comune: basta solo scegliere la data che, a questo punto, può essere o l’anniversario della nascita o quello della dipartita terreno del nostro amatissimo don Cosimo». I primi a condividere ed a festeggiare questa lodevole iniziativa saranno gli Scout del Gruppo “Trebisacce 2” che da poco sono tornati nella loro sede originaria dove don Cosimo Massafra ogni giorno li aspettava e li accoglieva a braccia aperte.

## LA CROCE ARTISTICA DI EPEO A BREVE ABBELLIRÀ IL CIMENTERO

Trebisacce, 01/02/2019—E’ già al lavoro l’artista trebisaccese Domenico Cataldi, in arte “Epeo” per realizzare una “croce” nel cimitero, vicino all’ossario. Accanto all’Ossario si trova un basamento sul quale doveva sorgere una Cappella e che ora, come basamento, ospiterà la preziosa opera d’arte che pare sarà alta circa tre metri, perciò imponente.

Il materiale che utilizzerà l’Artista, con la A maiuscola, è composto da vari pezzi di ferro recuperati e che artisticamente assemblati daranno vita e anima alla croce artistica che sarà diversa dalla solita a cui siamo abituati. Un lavoro creativo dell’Artista a tutto tondo (Pittore, Scultore, Cantante) dove la persona che la guarderà potrà con la propria fantasia vederci la storia della manualità dell’uomo in generale.



L’Arte è il nutrimento dello Spirito e solo pochi riescono a beneficiarne. I pezzi di ferro presenti già sul posto indicano dei lavori umani e del loro vissuto storico. Il titolo al momento indicato dal Maestro Epeo è quello di **Uomo Croce**, proprio per indicare la manualità, la creatività e il vissuto dell’uomo. Esiste certamente già un bozzetto presentato all’Amministrazione Comunale, guidata dal sindaco Franco Mundo e condiviso dall’assessore ai Lavori Pubblici Filippo Castrovillari, ma noi avremo modo di seguire i lavori che sono in continuo divenire e ne apprezzeremo l’estro artistico.

Di certo l’opera farà parlare e inviterà ad una sana riflessione. E’ risaputo che le opere realizzate dall’affermato artista non passano mai inosservate! La manualità e l’adoperarsi per vivere dell’uomo troverà la sua materializzazione artistica nella **Uomo Croce** che, forse, per fine mese vedremo realizzata.

L’arte entra nel cimitero e il suo tocco abbellirà lo spazio dedicato.

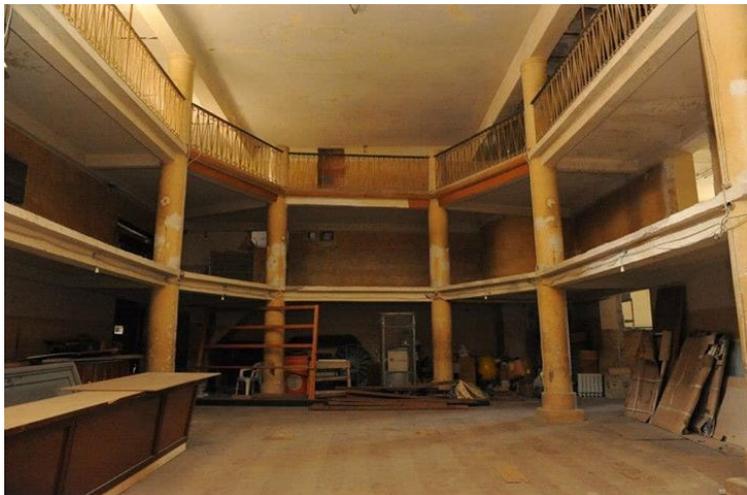
Al momento sul luogo sono presenti dei pezzi di ferro che dicono nulla, ma che giorno dopo giorno, opportunamente assemblati, parleranno un linguaggio indiscutibilmente artistico e con al centro, a fare da protagonista, vi sarà il lavoro umano e tutta la sua laboriosità. Un mondo noto a tutti, ma ora parlerà il linguaggio universale dell’arte.

Il lavoro umano che racconta, attraverso l’arte, la sua storia, la sofferenza, i sacrifici per vivere naufragando in mezzo ai problemi quotidiani e che invita tutti a volgere lo sguardo verso l’alto in cerca di fede e del Signore che aiuta tutti.

Franco Lofrano

## IN VENDITA L'ANTICO E GLORIOSO CINEMA-TEATRO GATTO

Trebisacce, 28/02/2019— In vendita l'antico e glorioso stabile che ha ospitato, fin dal primo dopoguerra, il Cinema-Teatro Gatto (nella foto). Si tratta, in realtà, di un pezzo importante del ricco patrimonio artistico-culturale di Trebisacce, costituito da un fab-



bricato in solida muratura antica, di circa 400 metri quadrati, di particolare pregio architettonico, un'autentica piccola bomboniera, con circa 250 posti a sedere, con la platea circondata da logge in miniatura come nei grandi teatri nazionali e con un grande palcoscenico che nel corso degli anni, oltre a film ed eventi sociali e culturali, ha ospitato spettacoli teatrali e riviste di buon livello artistico frequentati non solo dai trebisaccesi ma anche da tanti cittadini dei paesi vicini.

A Trebisacce, infatti, anche quando non c'erano ancora le fognature, non c'era l'acqua nelle case e le strade erano ancora sterrate, c'era il Cinema-Teatro Gatto, ospitato appunto nell'antico e glorioso stabile di piazza della Repubblica che oggi viene messo in vendita.

A cavallo degli anni '70 gli eredi della benemerita famiglia Gatto, dando continuità alla loro tradizione cinematografica, hanno realizzato una nuova struttura, ovviamente più grande e più confortevole, nella quale è stato trasferito e si trova oggi l'omonimo Cinema-Teatro-Gatto ed il vecchio stabile, carico di struggenti ricordi di chi lo ha frequentato e vi ha trascorso momenti incancellabili della propria storia personale, è rimasto muto e inoperoso per circa 50 anni.

Quell'autentico gioiello di archeologia industriale, acquisito al patrimonio comunale attraverso le tante opportunità e risorse che vengono offerte ai Comuni poteva diventare un Auditorium per i giovani, una Sala-congressi, una grande Biblioteca comunale, un Centro di aggregazione sociale e invece è rimasto lì, chiuso, muto e inoperoso nonostante la buona volontà dei proprietari di favorire iniziative del genere.

Ma oltre al disinteresse degli amministratori che si sono succeduti al Comune anche quando le ...vacche erano grasse, neanche i privati hanno saputo approfittare delle tante opportunità che ancora oggi vengono offerte per fare impresa, soprattutto ai giovani, per rilevarlo, per riconvertirlo e per valorizzarlo sotto altre forme.

Sta di fatto che gli eredi del compianto Nicola Gatto, che hanno dato continuità alla tradizione cinematografica familiare e che sono stati premiati dalla Confindustria di Cosenza per la tenacia e la professionalità con cui hanno dato continuità alla tradizione familiare, lo hanno messo in vendita per 210mila euro con l'obiettivo di sottrarlo al degrado e con la speranza di favorire una possibile iniziativa pubblica o privata che possa rilevarlo e farlo rinascere.

Tantissimi gli interventi che hanno fatto seguito alla notizia apparsa sul web e corredata dal numero di telefono (333-3073335): oltre a chi, facendo un nostalgico tuffo nel passato ha rivissuto momenti indimenticabili della propria giovinezza, in tanti hanno dato indicazioni, offerto suggerimenti e formulato proposte per evitare che quel pezzo della storia locale, tanto caro soprattutto ai meno giovani, venga sciupato e cancellato dalla memoria storica del paese.

## ROBERTA ROMANELLI CANDIDATA AL CONSIGLIO PROVINCIALE/ LISTA INSIEME PER LA PROVINCIA

Trebisacce, 04/02/2019—**Roberta Romanelli**, classe 1985, sposata, mamma, avvocato di professione, è stata eletta nel consiglio comunale di Trebisacce lo scorso giugno 2017.



Roberta Romanelli

Da subito con la sua professionalità e il suo sorriso sempre pronto che sprigiona cordialità e disponibilità all'ascolto dei bisogni dei cittadini, si è creata la strada politica per occupare un posto in giunta con il sindaco Franco Mundo e oggi da assessore ha diverse deleghe: Bilancio, Istruzione, Personale, Affari Legali, Affari Generali, Organizzazione e Funzionamento Tecnologico della Struttura Comunale, Controllo di Gestione. Seppure giovane ha mostrato attitudini per la politica ed è nel quotidiano protagonista di vari eventi.

Di certo si è candidata per vincere e non per partecipare e lo dice la sua struttura caratteriale determinata. Sa anche che da sola non può confrontarsi e misurarsi all'interno dello scenario politico e, perciò, ha dialogato con la maggior parte dei sindaci del comprensorio ottenendone l'appoggio. Sostanzialmente si tratta di una candidatura sostenuta e decisa dalla maggior parte dei sindaci del comprensorio.

**Roberta Romanelli** è perciò espressione del territorio e rappresenta una grande opportunità per l'Alto Jonio e per un giovane assessore che vuol riportare i problemi di Trebisacce e del territorio in Consiglio Provinciale.

Chi è più vicina a **Roberta Romanelli** chiosa: "L'auspicio è che tutti gli amministratori sappiano cogliere l'opportunità e la disponibilità della giovane **Roberta Romanelli**".

Per la cronaca è bene sapere che sono due le liste presentate dal Pd dei candidati al consiglio provinciale di Cosenza, per il quale si voterà il prossimo 24 febbraio. Per il centrosinistra: "**Provincia Democratica**" che è la lista ufficiale del Pd e "**Insieme per la Provincia**" la cosiddetta 'lista del presidente' con all'interno **Roberta Romanelli**. Il Presidente della Provincia Franco Iacucci ha provve-

duto a indire le elezioni di secondo livello per il rinnovo del Consiglio provinciale.

Si voterà domenica 24 febbraio 2019 per l'elezione dei sedici componenti e le operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 8:00 alle ore 20:00 nella sede della Provincia di Cosenza in Piazza XV Marzo, presso il seggio elettorale e le eventuali sottosezioni ubicate nelle sale appositamente allestite.

Sono elettori i Sindaci e i Consiglieri comunali dei Comuni compresi nel territorio provinciale di Cosenza, in carica alla data delle elezioni.

La precedente tornata elettorale si è svolta il 30 gennaio 2017, con l'elezione dell'attuale Presidente Franco Iacucci, sindaco di Aiello Calabro, il cui mandato dura quattro anni, con scadenza nel gennaio 2021.

Il Consiglio provinciale invece, come previsto dalla legge Delrio, resta in carica due anni. L'elezione avviene secondo un voto ponderato, cioè che pesa diversamente a seconda della fascia di popolazione a cui appartengono i singoli comuni.

Franco Lofrano

## SOTTOSCRITTA CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ DI BARI E ARSAC PER LA CARATTERIZZAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL BIONDO TARDIVO DI TREBISACCE



Antonella Acinapura

Trebisacce, 11/02/2019—Un importante capitolo della storia del Biondo Tardivo – Arancia tipica e autoctona di Trebisacce, è stato scritto nei giorni scorsi.

Grazie al lavoro posto in essere dalla delegata all'Agricoltura **Antonella Acinapura**, è stata siglata un'importante convenzione tra il Comune di Trebisacce, l'Università di

Bari, col Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" e L'ARSAC (Azienda Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese).

La convenzione si pone come obiettivi inerenti al **Biondo Tardivo** una selezione genetico-sanitaria, la caratterizzazione morfologica e molecolare, la valutazione dello stato sanitario, l'eventuale risanamento della pianta, la realizzazione di un campo di confronto varietale ed infine l'elaborazione delle schede varietali e del dossier per la richiesta di iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà delle piante da frutto.

Questi importanti passaggi rappresentano tappe fondamentali per qualsiasi progetto legato alla crescita e alla valorizzazione del Biondo Tardivo. All'incontro finalizzato alla firma della convenzione hanno partecipato, insieme al sindaco Franco Mundo, alla delegata Antonella Acinapura e ad alcuni componenti

dell'amministrazione comunale, il **Prof. Vito Savino**, Dipartimento Scienze del Suolo della Pianta e Degli Alimenti dell'Università di Bari, il **Dott. Pasquale Venerito**, il **Dott. Vincenzo Roseti CRSFA (Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia)**, il **Dott. Fabio Petrillo Responsabile attività ARSAC**, il **Dott. Mimmo Adduci, responsabile dell'Arsac per l'iniziativa** e il **Dott. Vincenzi, Presidente del Consorzio Irrigazione Giardini di Trebisacce**.



La sottoscrizione dell'importante accordo porterà nelle prossime settimane alla nascita di un "Campo Catalogo", nel quale alcune piante della preziosa varietà d'arancia saranno sottoposte ad esami e accertamenti sanitari di tipo sierologico, molecolare e biologico.

Al termine di queste analisi si procederà, se opportuno, ad un risanamento della pianta, condizione fondamentale per un processo di commercializzazione e sana riproduzione, soprattutto per la vendita attraverso i vivai.

Inizia dunque un nuovo percorso per il Biondo, mai intrapreso prima, la cui prima tappa, già attualmente in corso, consta dell'iscrizione nel registro nazionale delle varietà delle piante da frutto.

La **delegata all'agricoltura Antonella Acinapura**, che sta lavorando incessantemente e con passione a diversi progetti legati al rilancio e alla cura del Biondo di Trebisacce ha dichiarato:

*"Oggi è stata scritta una pagina importante per il futuro del nostro 'Biondo Tardivo di Trebisacce', dando vita ad un processo che apre la strada ad un progetto di salvaguardia e valorizzazione di un prodotto dalle eccellenti qualità organolettiche che non può e non deve essere dimenticato. Grazie alla qualificata collaborazione ed operatività dell'Istituto di ricerche Basile Caramia di Locorotondo, all'Università di Bari e all'Agenzia regionale di sviluppo agricolo di Calabria, abbiamo dato l'avvio all'iscrizione del Biondo nel registro varietale nazionale e inizierà un procedimento di risanamento varietale partendo dai campi migliori, per poi poter moltiplicare e diffondere piante madri sane con prodotti di buona qualità per il mercato. Stiamo già lavorando ad una serie di azioni di promozione del prodotto che valorizzino i suoi punti di forza permettendo a tutti di conoscerne la bontà. È un percorso, complesso, articolato che richiede da parte di tutti attenzione e impegno, ma col sindaco **Franco Mundo**, nel quale ho trovato immediatamente sostegno e una condivisione di intenti, siamo intenzionati a non fermarci, perché finalmente riteniamo di aver dato il via al giusto processo per la necessaria valorizzazione che un'eccellenza come il Biondo Tardivo merita".*

## RIFACIMENTO DEL CALVARIO: AFFIORANO IMPORTANTI SORPRESE



*Trebisacce, 15/02/2019*—  
Rifacimento del Monumento del “Calvario”: sotto i colpi della picozza e sotto gli occhi attenti degli studiosi di storia locale si dischiude una pagina importante della tradizione religiosa della popolazione locale.

I colpi della picozza sono quelli dell’impresa locale incaricata di ristrutturare e riqualificare il monumento delle “Tre Croci”, mentre gli occhi attenti sono quelli di Piero De Vita presidente dell’Associazione Culturale “L’Albero della Memoria” e quelli di Pino Genise Esperto di fotografia, entrambi studiosi e appassionati di storia locale. In realtà il monumento del “Calvario”, a cui la popolazione della città di Trebisacce è fortemente legata per l’alta valenza religiosa e simbolica, è da qualche giorno oggetto di un intervento di recupero e di restauro conservativo finalizzato a restituire l’antico splendore ad un luogo traboccante di storia



cittadina.

Come è noto il Calvario, per i cristiani, rappresenta il simbolo per eccellenza della fede e perciò, eretto quasi sempre per iniziativa popolare, è presente in ogni paese e borgo della Calabria e di altre regioni meridionali.

Il monumento delle “Tre Croci” di Trebisacce, dove ogni anno confluisce e si conclude la processione del Venerdì Santo, benché sottoposto alle intemperie e all’inesorabile usura del tempo, nel corso degli anni è stato sempre mantenuto in una condizione decorosa per iniziativa dei fedeli e degli abitanti del quartiere ma, nel tentativo di consolidarla e darle stabilità la struttura muraria è stata sottoposta a varie sovrapposizioni e rifacimenti che ne hanno cancellato i tratti salienti e modificato anche la simbologia, per cui l’amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Mundo, su proposta della Delegata al Centro Storico Caterina De Giovanni, ha deciso di metterci mano per ricostruirne la storia e per restituire l’antico splendore ad un luogo traboccante di storia cittadina a cui la popolazione della città di Trebisacce è fortemente legata.

«Nel corso dei lavori – secondo quanto ha scritto il prof. Piero De Vita ed è documentato nella foto – è emersa una piccola grande scoperta, cioè l’esistenza di tre nicchie nelle quali pare che in passato fossero conservate tre piccole statue in legno.

Su questa scoperta – hanno convenuto Piero De Vita e Pino Genise – sono in corso i necessari approfondimenti finalizzati al

recupero di una parte della memoria storica del passato della città di Trebisacce».

«La storia orale, – ha dichiarato il prof. De Vita – in questo caso, non ci aiuta molto ma tutto procede con la massima attenzione e cautela, così come, del resto, si conviene a una testimonianza storica da maneggiare con grande cura.

Ogni nicchia – ha aggiunto il Presidente De Vita – presenta due strati di muratura che si prestano a tante ipotesi che comunque analizzeremo con grande attenzione, mettendo le nostre scoperte a confronto con i dati forniti dal compianto prof. Giovanni Laviola nel suo libro sulle origini e la storia remota di Trebisacce». «Intanto – hanno concluso all’unisono De Vita e Genise – godiamoci il recupero del nostro Calvario come parte integrante del nostro patrimonio identitario che contribuisce a rafforzare la nostra appartenenza».

*Pino La Rocca*

## SANITÀ: SI CERCANO CARDIOLOGI, I DEFIBILLATORI SONO UTILI MA NON BASTANO



*Trebisacce, 04/02/2019*  
- Ospedale Chidichimo: l’amministrazione comunale in carica si batte per la riapertura dell’Ospedale e nel frattempo, attraverso la distribuzione di apparecchi-defibrillatori nei punti nevralgici della città, si sforza di fare di

Trebisacce un “comune cardio-protetto” ma l’emergenza cardiologica più efficace, chiusa ormai definitivamente la Cardiologia-Utic che tanti cardiopatici ha salvato da morte sicura nel corso degli anni e fino alla sua chiusura, la si garantisce attraverso la presenza stabile, o almeno mediante la reperibilità h/24, dei Cardiologi presso il Pronto Soccorso.

Cosa che finora non è stato possibile ottenere per l’ostinata riluttanza dei vertici dell’Asp di disporre la reperibilità h/24 dei medici-cardiologi di Trebisacce, che invece continuano a fare la spola con l’Ospedale di Castrovillari lasciando scoperto il Pronto Soccorso di Trebisacce per ben 18 ore sulle 24 dell’intera giornata.

A nulla sono valse finora che sollecitazioni degli amministratori e dei medici che operano all’interno di un Pronto Soccorso nel quale sono costretti a improvvisarsi Chirurghi, Ortopedici e anche Cardiologi. Per la verità sono davvero lodevoli gli sforzi finora compiuti dall’amministrazione comunale in carica per dare attuazione ai Decreti dei Commissari e alle Sentenze dei Giudici che hanno sancito la riapertura dell’Ospedale, ma il tempo passa inesorabile e la situazione rimane gravemente stazionaria, anche perché le reiterate sollecitazioni degli amministratori locali, come dimostra l’ostinato diniego a disporre la reperibilità dei Cardiologi, vanno a sbattere puntualmente contro l’autentico muro di gomma costituito dai riconfermati vertici dell’Asp cosentina che continuano a dimostrarsi sempre più strabici rispetto alla sanità dell’Alto Jonio e più in generale della Sibaritide.

Di recente l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Mundo ha fatto ricorso al sostegno del Sindacato CGIL-FP (Comprensorio Pollino-Sibaritide-Tirreno) per fotografare quella che nell'Alto Jonio è stata definita "una situazione sanitaria non più tollerabile" e per ribadire "la necessità non più procrastinabile di dare all'Ospedale Chidichimo di Trebisacce un ruolo strategico e fondamentale nell'ambito dell'offerta sanitaria".

E, nelle more che venga riaperto finalmente l'Ospedale a partire dalla Divisione di Medicina, Comune e Sindacato hanno chiesto l'istituzione, presso il presidio sanitario di Trebisacce, di n. 10 posti-letto per pazienti bisognosi di Riabilitazione, dando così al vasto Comprensorio dell'Alto Jonio un servizio essenziale di cui, secondo il Sindacato Cgil-Fp e il sindaco Franco Mundo e l'Assessore Pino Campanella, si avverte un estremo bisogno.

L'auspicio delle popolazioni dell'Alto Jonio, soprattutto quella residente nei paesi delle aree interne, è che questa richiesta venga presa in considerazione e accolta, ma è chiaro che la terapia della Riabilitazione la si può programmare ed effettuare anche a distanza seppure con gli innegabili disagi, mentre le emergenze cardio-vascolari arrivano all'improvviso e spesso non danno scampo e diventano letali se non vengono affrontate con la dovuta appropriatezza e con la necessaria tempestività.

Da qui l'esigenza di completare l'organico del Pronto Soccorso delle figure specialistiche previste dal protocollo, a cominciare dai Cardiologi, altrimenti ogni decesso di persone colpite da infarto graverà sulla coscienza di chi finora si è dimostrato sordo ad ogni sollecitazione.

*Pino La Rocca*

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE: IL MOVIMENTO 5STELLE PRESENTE CON UNA LISTA CIVICA



Villapiana, 25/02/2019 — Elezioni amministrative: il Movimento 5Stelle rompe gli indugi e annuncia la propria partecipazione

diretta alla competizione con una propria Lista civica contrassegnata dal simbolo del Movimento.

Parafrasando dunque la Formula 1, nella griglia di partenza del Gran Premio di Villapiana in programma il 26 maggio di quest'anno ci sarà la Lista del Movimento 5Stelle.

Lo ha annunciato attraverso una nota-stampa Prospero Rossi dipendente di Poste Italiane e da sempre "organizer" e motivatore locale del Movimento fondato da Beppe Grillo, impegnato da tempo a costruire una lista autonoma incamminata "Verso una Villapiana a 5Stelle".

Per la verità i reiterati appelli lanciati dallo stesso Rossi e dai Parlamentari 5Stelle della zona che più volte sono venuti a Villapiana per riscaldare la piazza e per proporre "una lista di cambiamento", finora, per ammissione dello stesso portavoce locale non avevano riscosso grande entusiasmo a dispetto del largo consenso ottenuto dal Movimento di Grillo alle Politiche del 4 marzo dell'anno scorso.

Evidentemente le cose sono cambiate, ma è il caso di dire che forse è cambiata, dopo la cura dimagrante subita dal Movimento in Abruzzo e ora anche in Sardegna, la stessa strategia elettorale del Movimento, dichiaratosi ora pronto a formare liste civiche, almeno in ambito locale, dove il Movimento non è ancora strutturato come gli altri partiti, compresa la Lega di Salvini.

«Continua – ha scritto Prospero Rossi per conto del Meetup di Villapiana annunciando che la Lista sarà presentata e pubblicata appena sarà pronta – il percorso verso la presentazione della Lista 5Stelle alle prossime Amministrative».

Questa, secondo lo stesso Rossi, la "road map" (il cronoprogramma) di avvicinamento alle elezioni: dal 1 al 10 marzo, presenziamento del punto di incontro a Villapiana Lido dalle ore 19 alle 20 di tutti i giorni per pubblici incontri con la cittadinanza ed eventuale accettazione di ulteriori candidature e proposte per il programma.

Dall'11 al 15 marzo perfezionamento della Lista, scelta definitiva del Capolista, raccolta e invio di tutta la documentazione alla piattaforma Rousseau per l'approvazione.

Dal 25 marzo al 10 aprile, dopo la diffusione delle disposizioni da parte della Commissione Elettorale della Prefettura, avrà inizio la raccolta delle firme e la preparazione della necessaria documentazione per la presentazione della Lista. Venerdì 15 aprile 2019, ci sarà la presentazione ufficiale della Lista alla Commissione Elettorale del Comune ed alla Stampa.

Dal 16 al 26 aprile 2019 saremo impegnati nella formazione dei candidati tramite corsi e-learning pubblicati sulla piattaforma-Rousseau.

Dal 27 aprile daremo inizio alla campagna elettorale con banchetti, comizi e pubblici incontri con la cittadinanza. «Naturalmente – ha precisato Prospero Rossi che conosce bene i meccanismi e le dinamiche che caratterizzano il Movimento – il tutto è dipendente dalla certificazione della Lista da parte della piattaforma-Rousseau, in mancanza della quale la Lista non potrà essere presentata».

Detto questo, lo stesso portavoce del Meetup di Villapiana ha fatto alcune precisazioni ritenute importanti e dirimenti rispetto agli altri competitor: «Come tutte le liste 5Stelle, la formazione della Lista non avviene in stanze segrete e non si basa su accordi preventivi per la spartizione di poltrone, né di altri compromessi del genere.

Unici punti di forza della nostra Lista saranno l'attivismo, il coinvolgimento e la partecipazione diretta dei cittadini.

La Lista – e questa la novità saliente maturata dopo l'Abruzzo e la Sardegna – è aperta a tutti i cittadini di buona volontà desiderosi di cambiamento e di innovazione che non necessariamente debbano appartenere al Movimento ma che si identificano con i suoi principi ispirati ad una corretta gestione del bene comune.

L'unico vincolo che viene chiesto ai candidati sarà quello di volersi presentare sotto il simbolo del Movimento».

*Pino La Rocca*